O
FRANC,
DONATO

BURNDY
LIBRARY
Chartered in 1941
GIFT OF
BARBARA D. DIBNER

[358]

D

[illegible] servus servorum dei dilecte filie [illegible] salutem et apostolicam benedictionem [illegible]

[illegible] Oblata Nobis nuper pro parte dilecti filii Joannis Baptiste [illegible]

dilecte in Xpo filie Margarithe [illegible]

[illegible] continebat quod cum [illegible] Margaritha [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] humiliter supplicari fecerunt [illegible] in premissis [illegible] benignitate apostolica [illegible]

[illegible] ecclesiasticis sententiis censuris et penis [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] premissis [illegible]

[illegible]

[illegible] constitutionibus et ordinationibus [illegible]

[illegible] Tridentini [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Anno Incarnationis [illegible]

[illegible] Julii [illegible] anno [illegible]

[illegible]

[illegible] Rossi [illegible]

[illegible]

IHS

Oltra non segue piu la mia luce
for della superficia di quel p̃mo
in qual natura p poter codnce
la forma intelibel che divide
noi dallanimali p labito extremo
qual creatura mai nō tuto vide
for dongne cielo sustantie nude
stanno benigne per la dolce nota
ove la pieta non giocchi che vide
Et per potenza di cotal virtute
conserva el giro di ciascuna rota
onde de vita riceven salute
El arco dove son diversi lumi
gieta disiecta con diverse stelle
et lassa un grado ben con tardi tum
Le quatro qualita costui informa
siche il subiecto in acto vien da quelle
perche le stringne con sua dolce forma
De socta luce quella trista stella
tarda di curso et de virtu nemicha
che mai suo raggo nō fe cosa bella
Gielo con freddo flato mete a terra
ca chi non a merce sella sapplica
laire strudendo chiama guerra guerra
Et circumscripta la luce benigna
nel sexto cielo onde quel saquista
che ben si prova la ove se signa
Sullamma iocchi belli suoi non chiude
stando nellombra della humana vista
vuol che la dorme nele sue bracia nude
Lignea stella pieta non mira
ma sempre di merce si mostra fredda

achi lei sturba dissota igira
Et tal tempesta per laire spande
la sua potenza cui tuto preda
chal nostro tempo non miramo grande
Poi gira il corpo de la nostra uita
agente uniuersal dongni subiecto
qual uirtu pinge con la sua ferita
Delli feruenti raggi onde se scalda
la grande qualita che illei se flecto
che cio che uiue lor potenza salda
Damor la stella nella terza rota
al spirto dangoscia con sua luce
da cosa bella che non sta remota
Dallui se morte non spigne sua figura
mai so dolce razzo non ui luce
nor animata cosa tal natura
Gira il pianto cola bruna uoglia
per quella spera onde uien tal lume
qual tuta obscurita dellalma spoglia
La fredda stella in quel poco cerchio
ultimo gira e nome uer che consume
lombra per suo splendor chi sia souerchio
Anche ongne luce che possiede el cielo
uenda quel corpo qual natura prima
illa formato damoroso zelo
Siche ogni stella per costui risplende
ma lultima si monstra piu sublima
cessando se dallui piu luce prende
Ma quando infra li razzi ella se inuolue
atrista la uirtu di cio che uiue
ellaire per tempesta si dissolue
Asuma fiumi et ogni uirtu sbada

MSS 279B
RB NMAH

qual insegna al tempo capo circunscriue
a tal potenza. non puo star ribella
Se laltra gira nel piu alto punto
sera dapinger lare questa proua
et fa uolar chi de plumbo e unto
Moue li corpi da minor raxone
et fuga cio che non puo lor natura
asomiglar a sua perfectione
Lor uiso bello turba nostro aspecto
nel specco pinge dinebbia figura
et togle luce al figlio a gran dilecto
Et laltri animali di uirtute nudi
lextremita possiede da cio sempre
o gran uirtu che tute cose mudi
O quanto il tuo uoler fa bella mostra
che nuoi cogni natura cosi tempre
per piu benignia far la uita nostra
O tu che monstri il terzo in una forma
e tien di pieta la spessa norma

Delle intendimenti che muouono questi cieli capitulo ii

Il principio che muoue queste rote
sono intelligentie separate
non stanno dal diuin splendor remote
Non posson nostre mente star cellate
non cessano lacti del mouer possenti
allor o intellecti di uirtu lucenti
Mouendo stelle et lor diuerse spere
diuerse genti con contrarij acti
forma la lor potenza qual non pere
Altri che sono di uirtu experti
altri che sono del subiecto astracti

altri che sono delfalir converti
Altri che dellarme prendon possa
altri che de uilta portan insegna
altri che for(?) danno nellaltrui percossa
Altri che lor uoce sempre chiama
otrama o cosa beningna.
non curan di uirtu possider fama
Ma lanima bella del factor simile
per suo ualor aqueste puo far ombra
se non si inchina il suo uoler gentile
Quando linfluentia uenda quelle
se sua uirtu per queste non se scombra
allora e donna soura tutte stelle
Nove son queste qual monon liarchi
ellaltra sotta quisti pone altrui
qual spira lanima dellaoti souerchi
Intelligentia delterestro mondo
con la beningnita conforma noi
prendendo lanima inlesser secundo
Et questa e lanima che una intuti
che sotol cierchio della prima stella
edaltra uita semo priui e structi
Et questo pone il falso auerroice
con sua sophysta et penta nouella
mamo apiu uirtu che quando uide
Poreste dubitar delprimo cielo
che cio che sensibilita possede
il loco circonscriue et lifauella
Se e fosse contenuto daltra spera
ella contenuta ragion uede
siche auer fin ilcielo none uera
Dico che chi perse possiede luoco

cio non se neghe che lui luogo regna
ponendo el cielo cosi del uero apuoco
C che per accidente il luogo se mantiene
auegna che per se il moto spegna
onda la uita lamoroso bene
O ltra quel cielo none qualitate
ne anche forma che moua intellecto
ma nostra fede uol che pietate
D imori sopra nelbeacto rengno
al quale laspene ne mena aquello effecto
di quella luce del factor benigno
M oue sciascuno angelica natura
de noue cieli in disiosa forma
non fatigando lor substancia pura
C he nello eterno intelligentia nude
la uolgla col poder si conuerte
a lor diuinemente non si dichiude
C iascuna moue solo deo contemplando
tute le cose manifeste eterne
si come noi nello spechio guardando
L a dengna intelligentia prima moue
el primo cielo chel moto gouerna
ognora nel girar sono piu noue
L altre che uerde tegnon nostra palma
et questa uol che nulla il moto sperna
si che dongni uita uiua lalma
E t per queste nella figura di morte
molte anime daccidente sono scorte

Delle spere deglelementi capitulo iij

C erchiasi con larcho oue se fonda
C lingua qualita di quella stella
ella gira poi sotto questa abonda

In quella spera sempre uniti essendo
lastrema parte gira pur conella
si come leui corpi suso attendo
El centro pete delgraue natura
peroche stalltre tengnon ilbasso sito
di tucte qualita la forma pura
Se cela agliocchi nostri et non se mira
saluo ilsubiecto che dallor finito
per la uirtu disopra che cio spira
La graue qualita ilciel diuide
asperica diforma sta nelmezzo
sicomel punto che nel cerchio asside
Alcun conquel chel suo nome dimostra
del cielo la plica non appare alsenzo
dalqual se moue lentelligentia nostra
La minor stella che nel ciel splende
maggior e che la graue qualitate
et ella como ilpunto si comprende
Nel cielo et questa se demonstra uera
nelle stelle ferme che mirate
ma non inquesta dellultima spera
Per chel minor el maior non cela
pero la luna nonne mica grande
piu che laterra chel suo lume uela
Se cio non fosse mortera non tucta
lombra della terra che illei spande
che monstra al tempo sua bellezza stracta
In quarta parte si uiuon lanimali
elaltre parti tegnono il caldo el freddo
onde la uita ogliacti naturali
Stamo rimoti et elli al uer non face
animato corpo ne uoce nesgrido

la dimorasse achi uirtu dispiace
El quarto se diuide in sette parte
da sette stelle uostre fin in austro
ciascuna alaltra dombra dombra gitta sarti
Si come gira ilsole ellume ascuna
ombra et luce none mongne castro
se nel quarto obscura ilquinto e luna
Cio forma della terra ilgram tumore
pero insieme ogne animal non uide
quando la luna perde il suo splendore
Chi stesse sotto la luce sempiterne
da sette stelle cha noi tegnon fede
si come nra luce pone eterna
Potrebbe andare uerso el ciel delmondo
tanto che questo gia non uederia
si come noi quel cerchio secondo
Che nella parte sta meridiana
prendesse uerso queste stelle uia
lassara la seconda tramontana
Tengnon la terra nel mezzo duo poli
dispra luno elaltro aposto allui
dissimil natura natura formolli
Sellun facesse sua potenza queta
laltro uersol cielo traria noi
per che ciascun fa come calamita
La nostra luce nega quel che dice
la falsa oppinion di quelle genti
che uerde monstran di trista radice
Vanno legiadri dibelli animali
queste anime obscure detacti lucenti
auertuosi gia non dico quali
Dal cielo sta la terra ugual lontana

pero la luce delle stelle monstra
ogual splendor ad omne uista humana
Se moriente onel mezzo gira
ouero se in occidente ella se postra
di quella forma ciascuno la mira
Molte ore el falso prende el nostro uiso
per lo corpo diaffano delle stelle
stanno nel mezzo transparendo fiso
Dellesser uero locchi nostri scombra
perche lo razzo le mostra piu belle
si como luce che lontana mombra
Che nel mezzo per natura posa
la terra al cielo come graue accentro
non puote mica far il moto io sa
Pero cha scenderebbe il graue suso
natura tal potencia non te dentro
ne unita fu giamai da cotal uso
Et se possibil fosse che fondasse
da questa super fitia la dysotta
si che lomisperio lonneasse
Essendo si lezziero della rota a una festa
uoltando nel mezzo della rota
in uer di noi li pie et io la testa
Si come iacti che sono accidenti
nellacque che transparon si lucenti

Dello scurare del sole et della luna et delle macchie della dotta luna capitulo .iiij.

Cessa intellecto cole rotte uele
che tua uirtu non basta auceder luce
di quel che ti conuien desser fedele
Onde perfecto dio fa et natura
uniuersal che sempre spira eluce

I che macto di potenza trassfigura
Intelligentie stelle moto ellume
omne natura che la spera amanta
mantegnon dicio lesser sume
S e cio non fosse domne animal che uiue
et da ciascuna uegetabol pianta
serian dilor uirtute morte e priue
S e agliocchi nostri appare noua forma
lumano ingenno alor si moua et qiera
finche del uero inlui si penga lorma
Ma non transcenda et leui lalto ingegno
sopra le stelle siche ello pera
che dital luce non si monstra sengno
O uiste delmiraculoso affanno
chen uoi sinchiude sempre marauigla
del poco cerchio lastella mirano
N one uertut non dubitar al mondo
mafar dellombra humana simigla
ragion non uede come sia il secondo
D ico chellombra della stella humana
si fa alterestro affisso inquella parte
cha nostra qualita none lontana
P er bello razzo nolla priua il sole
perche noe disposta come marte
che sui razzi ilfuocho monstra uole
D e questa stella se cola belleza
delli aquistati razzi siche in noi
par che natura perda sua uagezza
D i cioche uiue laueretute geme
per questo corpo che riceue illui
di tucti iacci la uirtu che spreme
L angue natura si come questei

perche neltempo perde delualore
che sua pottenza nonsi spande inlei
Cessa lo effecto della cauza e priua
allocta chie subiecto algran dollore
uerso lamorte prende trista riua
Vengnon nelmondo et sono gia uenuti
molti accidenti qual dicer innoia
perche si uedrano et sono ueduti
Dellamme belle figurate et pente
della uirtu delciel challor innoia
mirando quanto e innoi elciel possente
Et de li primi razzi ilbel corpo
penge paura nelli humani aspecti
quando si mostra dessa luce torpo
Se inquesto clima cela il suo splendore
nellaltro esuoi razzi son concepti
che in tutte parti sua luce non more
Due cerchi sono intersecti insieme
et quanto dice altrui
oue son iuncti et la oue son stremi
La prima stella si gira inquel sito
elsol nellatro queste opposta allui
quando el suo corpo edisplendor finito
Delle due stelle nelmezzo ela terra
per qual laluna lo razzo non uede
che nelsuo corpo lombra si diserra
Sempre non tutta questa stella obscura
si come nostra uista ne fa fede
chin parte more altempo sua figura
Girando elcielo uegnon le triste ore
chel bello razzo nelsole se uela
stando la luna iuncta nelsuo core

Duue se giunse luna et laltra rota
agliocchi humani labellezza cela
di quella luce che per lei remota
Onde collando smoua bellezza
sotta le stelle more ogni allegrezza

Delle stelle comate et quello che significano quando apariscono capitulo V

COmate stelle con diuersi modi
di luce qual si mostra su nellaire
io dico che desengna se modi
Ciascuno corpo delli sette cerchi
per qual che tempo e per moto uarie
laria infiamma di razzi souerchi
Dico che nel mondo si disdengna
affecti nuoui paurosi et graui
se per la trista stella il tempo regna
Gema chi regge et chi porta corona
et tema laccidenti feri et praui
et li altri animali che diuirtu ragiona
Non troppo nigro monstra il suo colore
questa nellaire che pioue la morte
che nella uita pianta il gran dolore
Ciascuna dicostor piu uazo lode
se moriente appare et razza forte
et tarda soccidente la possiede
Laltra sia uista della bella luce
porta lobello razzo come la luna
che ben lo cesto celo la conduce
fa germinar la terra et pioue il bene
se delle stelle tre ioue tien luna
digratioso effecto et piu laspene
Gema natura humana sella mira

laltra che difoco porta uista
che colla longa cauda semper gira
Marte lamove et marte la mantene
siche natura sottol cielo attrista
perche disecha ilsangue nelle uene
Se verso loriente elcapo uolta
saranno laque nellaire priuate
in fuoco poste et fame sara muolta
La terra nostra da mercede scorta
fontane docchi fara pietate
natura bella lasso orte conforta
Dimostra laltra orribil aspecto
qual semper gira et mena circa ilsole
et uerte dongne pianta ildolce affecto
Morte disegna nel potente regno
et sopra quello che richezza cole
priua sua uita con maior disdegno
Dellampio raggio laltra tira torma
et come laltra questa stella fere
cosi la nostra humanitate informa
Se segue ilmoto diquel corpo graue
odel piu leue la morte se spere
chmuola noi colla trista chiaue
Se marte di suo razzo fa ferita
ouero che regne nel secondo cielo
sera la morte dellacerba uita
Da pace morta altempo omne salute
se marte ragia sopra questo cielo
collaltra ocade la oue e uirtute
Anche sentre luna delle quali
simonstra in uiso duna stella biancha
qual monstra crini et razzi naturali

Laltra si uede in suo corpo rotonda
si come uista humana poco mancha
laltra si e poca ma dentro abonda
Ciascuna al mondo monstra nouitate
et acti qual disdegna pietate

Della natura de uenti capitulo VI

La tarda stella della spera grande
mantien la terra et serua in sua natura
la prima stella lacque moue et spande
La spietata stella muoue il fuoco
mercurio tien laire in sua figura
tempesta muoue per suo tempo et luogo
Li spiriti son quatro principali
luno uien dalangol primo allorizzonte
che noi conseruan lacti naturali
Monstrasi sua natura temperata
fra le due qualitate actiue et concte
sana la terra per qual fa iornata
Sella e tirobiata damonti adacolli
et uerso langol primo aperta et rotta
donio fu nato tu per exemplo tolli
Cessando lacque posate et triste
che anno sua natura si corocta
qual ueder fa lumilitate uiste
E muouesi per tempo il dolce flacto
chi tenebrosi uapori acompangna
se nolli rompe il sole ua colato
Per che son densci della terra tracti
fa pianger laire si che el mondo bangna
dallaltre stelle se non son refracti
Leuano le stelle da ponente
lo spirito con tempesta uoce

qual moue lare verso lo ponente
Monstrase dacqua in natura simile
sua qualitate uaria per foce
si come per uirtu lamma uele
Levase dalle septe stelle eterne
el freddo flato et per natura saco
uertu che passe ammati mai non sperne
Malede quel che liga corpi ammati
et pone al casso del dolor stretto
non dico glialtri effecti nominati
Daquella parte la oue il sol desmigne
al basso grado per lecterno corso
uen laltro flato si che lare impigne
humiditate col calor scorge
a molti ammali tolle allor soccorso
uertu ammata di lui ben saccorge
Potentia tolle oue questo spira
ogenti chabitate in basso sito
quanta uiltate lamino uostro gira
Se questo sopra uoi camin moue
stando celato pero corre ardito
non uol natura chen uoi si troue
Malanimi uigorosi delli monti
oue sottiglia lare le sue uele
si che li monstra del uigor conuincti
Ron portanon uilta nel cor subperbo
auegna che sauer in lor se cele
et regga lamma lor il senno suberbo acerbo
Per questo flato regna lare fusco
humidita corrompe nelle uene
et fa molti accidenti che io conosco
Moue ciascuno per tempi diuersi

si comel sole laltre stelle tene
del torto cerchio deglanimali impressi
E lquale inquarta parte si diuide
come symeue ilsol cosi uedemo
chelluna qualitate laltra occide
P ero n tempo uariata rota
dimostra nella terra oue noi semo
et inquella che dalsole sta remota
T orno alli quatro spiriti chio dico
et lasso le lor membra in questa mossa
cessando luno leua il suo nemico
Q uando la luce delle stelle poste
deglialtri corpi riceuon percossa
stando giunti nelle parti opposte
S iche liquatro colle membra lore
sono formati per cotal ualore

Del pionere digragmuola dineue et dirugiada
capitulo VII

T ira ilsole li uapori leuando
daquesta terra uersol bello sereno
ellaere po sempre ua spissando
S auendo se condensa apoco apoco
finchenel mezzo oue il freddo appieno
per li reflexi razzi et poi per foco
S tando nelmezzo delli agenti extremi
lacqua si forma et si come graue
uengnon alla terra le sue parti scemi
Q uanto epiu freddo questo mezzo sito
tanto piu le tempeste graue
dele gliazate pietre ciscun lito
M aqui puo dubitar lanima gentile
nel tempo caldo con si forma il giazo

e prima se nel suo tempo simile
L aspera che tien lo foco in sua virtute
dico che fuga il fredo col suo brazzo
et tenlo in uita con sue ferute
C osi di foco li razzi reflessi
inverso l aire della nostra terra
per l orizzonte essendo convessi
E t quando regge il cancro e poi leone
assai piu freddo nel mezzo se serra
pero il chiazzo piove la stagione
I n questo tempo sono fredde l acque
che sotto terre vengnon per le vene
che l caldo spense il freddo ch in lor tacque
E t calde sono in nel gelato tempo
perche il calor sub terra se tene
e questo dura infin che l cielo a tempo
M a quando scorpione regge et poi pesce
questo mezzo aire quasi e temperato
pero se in lui qualche vapor cresce
R asce la neve con acque quiete
perche l un contrario e priuato
che facia forte il freddo con sue mete
P luvia move potentia di luna
se colle prave stelle segue l moto
d acquosi tempi monstra fortuna
M aligno corpo rinforca sua luce
verso la luna fin ch e 'nse remoto
tempesta move et acqua conduce
Q uando se move con lle dolce stelle
fuga le nube si che luce il mondo
per qual chiarezza l anime si fanno belle
Q uando la luna sta in benignitade

omne elemento si moue iocundo
et tolle de tristitia qualitade
La picciola pluuia pruina
se forma del uapore che congelato
nellaere presso e cosi labrina
Sottil uapor et freddo et poca altura
fanno questi acti comel nostro flato
se dorme respirando per natura
Di tucte humidita la luna materia
quando si dimostra di sua luce piena
quatro fiata il mare par che latre
Fra iorno et nocte sicome ne quarto
in alto e basso cosi lacqua mena
et cio ti dico per scientia et arte
Cosi dannati corpi mouel sangue
fra luce et nocte si come fal mare
come sa trista et natura langue
Peroche inqual che ora lanimi humani
sanza ragion senton pene amare
et allegrezza delli effecti uani
Onde la luna sicome riceue
dallei si forma uenti acqua et neue

De tuoni saette folgori et terremuoti capitolo viii

La prima stella collimpio marte
moue per tempo tempestati troni
de fin che lun contrario laltro parte
Lo fuoco messo dal marte crudele
uerso le fredde nube onde li soni
risultano con linfocate uele
Trono non e altro che di fuoco spinta
ine li corpi delle fredde nube
chelluna qualita dallaltra uinta

Inelle uerdi frondi prendi exemplo
che fumo scopli sel fuoco le uede
or scolta li accidenti chio contemplo
Et cio fa il uizo che nanti laudito
chellamma cuochi e da presso troppo
pero il nostro ueder e molto adito
Insieme el trono e linfocate lorme
auengna chella luce nanti loscoppio
paino indue tempi diuisate forme
Et cio simostra in remoto colpo
chin uno tempo el sono et ello e fatto
et uien si tardo che laudito inculpo
Che gia non segue il ueder presente
nonti percuote anchi laltro tracto
chel primo suono uengna nella mente
Puo esser trono sanza fuoco ardente
dico al nostro uizo ma no in uero
et questo si aduiene per accidente
Quando e obscura laire e ben spessa
mouese il uento infocato seuero
trono fa grande non rompendo cessa
Et allustrare sanza trono uene
perche non troua qualita nimica
si come nel sereno si uede bene
Ma quando sono densse queste nube
allora il fuoco forte liminaccia
faccendo suoni collacassi nube
Se sonorare ede basse note
lo suono perche no a contraria fazza
non resistendo poco li percuote
Cio che resiste duramente offende
como uedemo chello ferro sfazza

et sua couerta sua uirtu ostende
E t queste nube et queste impressioni
oltra una lenta et anchi octo stagi
non sono piu erte et cio nel cuor tepomi
S ono montangne sopra lequali stando
dissotta pioue enela et tu li ragi
uedi disopra nel seren guardando
L a sottil flamma inomne cosa rara
poco loffende et pero noi uedemo
per laccidente che deuenne asara
P ortando sopra il capo lemolte oue
essendo lesa dalfuoco suppremo
erano sane come fossen noue
M a dentro senza fructo epien diuento
fuoron trouate che dalluna fronte
intro lafiamma et strusse lor contento
P ietra discende collaire infocata
come sagitte che nonanno ponte
per gran pottenza del foco creata
N on tanto pietre ma corpi di ferro
sono distinti daffocato cielo
inelamagna et dicio non merro
P ero lespade di todesche genti
fanno tremar adosso ciascun pelo
mirando inaltri lor colpi possenti
O mne elemento simoue et corrompe
secondo cheli cieli son diuersi
cosi dmouitate fanno pompe
T rema laterra perlinchiusi flati ca de teremoti
fa laire et lacqua lor moti peruersi
ne tempi che li cerchi son mutati
L inchiusi uenti che non possono uscire

fuor della terra moti del saturno
fanno literremoti anoi sentire
Nel grande freddo et nel tempo caldo
sicolano uenti et non uano intorno
pero laterra sta queta insaldo
Non dico che non possano uenire
literremoti distate et diuerno
ma quando monstra ilcaldo elfreddo lire
Durano poco chelli flati structi
dilor ualor non fano gouerno
che queste qualita lifanno asciuti
Ma uien nel dolce tempo il gran tremore
et nonsi cessa fin checcie corrocta
la dura terra per cotal ualore
Questo non sempre adouen che corintho
mouendo se contra li dessotta
la sua potentia perde po che uinto
Si che limonti licolli et iabissi
sono formati dallinchiusi uenti
che spirano sotterra duri et spessi
E ancho lacque sotto anoi celate
fanno questi acti se tu terrai menti
le parti dello mondo concauate
Le gran montagne anno lor gran piano
che lacque sotto et sopra somorgendo
lassano lalpi nelterreri toscano
Basso faccendo lo sito lombardo
romagna con toscana allor cadendo
or prendi questo exemplo chio guardo
Molte montagne in esser dipietra
sono conuerse se guardi leripe
che della terra natura sarotra

Potenza natural correggie et compone
et fa di terra pietre dure et stipe
et cio si mostra per bianca ragione

Potēza natural

De fronde iusta pero uidi impressa
nel duro marmo che quando se scrisse
in mezzo di due party stette compressa

Nel molle tempo come cera a sengnio
monstra nel duro si come dipense
natura che di forma noa disdengno

Or pur mascolta ne cose diuine
che arte non uale se non si procaccia
cosa perfetta none sanza fine

arte nō valle.

Principio domme bene et conoscenza
prima si bene anzi cambi faccia
intendi et uidi cola mente azenza

Che mai letterna beata natura
sansa cagione non fe creatura

Dellarco delcielo capitulo VIIII

1 Larco che uidi indiuisate luce
sempre si pinge nellopposito sole
perchel suo razzo informa lo conduce

Se morente elarco el sole se occide
conuerte perche ragion uuole
el tuo ueder conuien chetti fide

Arco noe altro che flettor de raggi
inellascose nube diuisate
conuien che per intelecto in questo caggi

Lustre obscure sotille et grosse
sono le nube cosi uariate
quando dalsole riceuon percosse

Pero dimonstra diuersi colori
como per exemplo tu potrai uedere

nel uetro pien sedifar ticuri
Olio et acqua nel uetro ponendo
quando lorriggio delsole ui fere
serai contento ilcolor uedendo
Et della luna quando e tutta piena
se forma larcho dinocte madiraro
obscura poi si fa laire serena
Spesso dallei sifa larcho biancho
che muta ildolce tempo nellamaro
apochi giorni dicio nonte mancho
Quando nellaire uedrai molti archi
et cio si forma la nel mezzo giorno
se di pensier dicio lamente incarchi
Vedrai laire apoco diturbare
per forza odelmarte odel saturno
se laltro ciel nonfa uariare
Anche le ferme nube che tu uedi
non intendendo dilasciar chio nõ ti dica
acio chea fauolette piu non credi
Si come lentra lacqua semper tira
per la uirtu che dentro le nudrita
cosi fa capricornio che pur spira
Vapor sottile sua potenza abranca
semper tirando su nellaire chiara
et par chenciela monstri la uia bianca
O quante sono le nature occulte
a nostra humanita cieca et ignara
o quante cose mire son sepulte
Al nostro ingengnio che ben abandona
seguendo ilmondo qual morte sperona
Incomintia el secondo libro della fortuna
riprouando dante allighieri capitulo .i.

Torno nel canto delle prime notte
dico che cio che sotto il ciel creato
dipende per uirtu delle sue rotte
Chi tutto moue sempre tutto regge
di fine e moto principio e stato
in ciascun cielo puose la sua legge
Sono li cieli organi diuini
per la potenza di natura eterna
chin lor splendendo son di gloria pleni
Informa di disio innamorati
mouendo cosi il mondo si gouerna
per questi excelsi lumi immaculati
Non fa necessita ciascun mouendo
ma ben dispone creatura humana
per qualita qual lanima seguendo
Larbitrio abandona et fa se uile
serua et ladra da uertute strana
da se dispoglia labito gentile
Incio peccasti fiorentin poeta
ponendo chelli ben della fortuna
necessitati sieno con lor meta
None fortuna che ragion non uegga
or pensa dante se proua nessuna
che piu fare che questa si suegna
Fortuna none altro che disposto
cielo che dispone cosa animata
qual disponendo si troua lopposto
Non uen necessitato il ben felice
essendo in liberta lanima creata
fortuna in lei non po se contradice
Sustantia sanza corpo non riceue
da questi pero lontellecto ^ cieli

fiorentin poeta

fortuna no e altro

mai afortuna subiacer non dono
Si fui disposto et fui felice nato
et conseguir dovea il grande effecto
io posso non voler star dallato
Chi in sua balia alanima il suo volere
larbitrio lacquista lo suo merto
non puo necessitate in lei cadere
Orse fortuna lanima cosi spolglia
gia seria idio ingiusto coverto
se per altro non poter mimena adoglia
Non val ventura chi non se faticha
perfetto bene non sa sanza pena
fassi felice chi vertu investigha
Ma chi chaspetta la necessitade
del ben cholla fortuna seco mena
pigritia lacomanda a povertade
Fortuna per ragion saugmenta
et piu felici si fanno ieffetti
quando voler natura argomenta
Lasa ongne pianta per natural moto
non cultivando mai fructi perfetti
non fa nel tempo cio si mostra noto
Cosi larea ventura lanima bella
tolle la morte dallempia carne
sal male pur contradice et sta ribella
Rompose qualita per accidente
non chel subiecto dellesser se starne
dellunta calamita tiramente
Che non tra ferro fin chenon asciutta
lumidita che sua virtu riserra
cosi fa lanima quando vedoma tutta
Distruggie qualitate vitiosa

nota
ventura vol fatiche
pigritia fa povertà
Niun fructo perfetto sanza fatiche
Car.^mo

sicho nel male luomo non diserra
et tra del ben la uita damosa
Contra afortuna onnom po ualere
seguendo la ragion nel suo uedere

contra fortuna è ragion

Del fermamento dellumana natura capitulo 19

PEr gratia dellumana creatura
dio fe licieli colterrestro mondo
in lei creando diuina figura
Assimiglanza di sua forma degna
ponendola nelorizonte fondo
oue si dama ouer si fa begnigna
Mouendo queste benedette spere
dallumano streme si forma subiecto
di tutte la potenza lieue fero
Prima ~~nelcore~~ nel concepto nasce
laltre due prime poi nel cieco aspetto
ma pur nel cor lo spirto si pasce
Lo spirito che fu dal padre messo
per le feruente stelle del leone
forma le membre mouendose spesso
Da questo nasce lo spirito animale
et naturale da sua perfectione
passando in acto sotto le prime ale
Dy dieci parti delloctaua spera
sono cagion delle nostre membra
ciascuna del creare a forma uera
Inlor fa qualitate et accidenti
per la uirtu diuina si rimembra
della sua parte con acti lucenti
Quando tu uedi questi zoppi e scombi
impio fu lo segno della parte
e anche questi colgli flessi lumbi

Difecto corporale fa lanima ladra
impiggiorando dicon le lor carte
sono superbi della mala quadra
De dopio seme si fa corpo humano
le uestite osse della carne pura
cio fa il soperchio dello tempo sano
Lo spirito del padre che nel sperma
semperue operando lemembre figura
lemolglie parte per potentia ferma
Dello soperchio cheda dona moue
passose creatura non per bocha
et cio se mostra perlantiche proue
Per umbilico ua cioche nutrica
stando legato siche le uene tocca
or scolta come sta nel corpo implica
Sta genuflexa con larcato dorso
le mani tien allegote infra le cosse
sopra calcagni sicum ueder porso
Verso dinoi son le spalle uolte
cosi natura informa lo mosse
per piu salute le membra raccolte
Inquesto tempo non macula specchio
la dona chal souerchio se diuide
luna notricha lassando lo uecchio
Natura laltra manda alle mamille
per le due uene che dicio son guide
nel tempo embiancha forma siche sille
Septe rezzette per ciaschuna pianeta
sono nella matre pero sette nati
a esser posson como uidi aleta
Questo adiuien per lo molto seme
et anche per li segni geminati

sett fioli i un pto
he possibile

quando li lumi si iungon insieme
Nel nono mese no nel mondo lustro
per la uirtu che signoreggia gioue
per che di sotto uiue cio ti mostro
La luna in questo meze a signoria
benignitate e creatura pioue
natura confortando tutta uia
Ma nello octauo chi che nasce more
chel signoreggia quella stella trista
che per fredezza tra lanima dal core
Ciascun planeta spira nel suo mese
fin che non alluce la creata uista
cosi natura in cio lordine prese
Quando conceue la madre si strigne
chen trarui non poria una cruna dato
cosi saturno sua uirtu lempigne
Ben si puo aprir per nuouo disio
come adiuenne alge dalaco
che fe due nati la douera io
Vno nel nono e laltro fe nel dece
qual fu concepto nel tempo serrato
quando alla uoglia sua satisfece
Per gran uoler dellacto carnale
si gemina il concepto gia creato
quando alla donna ben damor lencalle
El nato porta di matre somiglia
quandol seme della donna e uinto
intanto nasce la uiril famiglia
Et cio si conuerte dal contrario senso
quando el nato da parenti spinto
el doppio sperma fa dal cielo offenso
Il forte ymaginar fa simil uolto

Nato nel octauo more

facta impregnatione obturatur os matricis taliter quod puncta acus non potest ingredi

possibile est post impregnationem aliam fieri impregnationem

ymaginatione fa simili effetti

quando e la donna nel dysio damore
tenendo lomo nella mente occulto
Simile cielo fa simile aspecto
natura se non perde suo ualore
lommaginar fa caso uede effetto
La tarda stella la memoria pone
nel conc[e]pto ogi[?]one per quel cresce
mercurio moue lacto di ragione
Marte informa limpeto con ira
el terzo cielo lappetito mesce
lo primo spiritello lo sole spira
La luna moue natural uertute
ciascun pianeta colli octaui lumi
dispone il mondo colle lor uedute
Ogni creato more — Omne creato si corrompe intempo
passando gli atti humani come fiumi
chi ne ua tardi chi ne ua pertempo
Tu uedi bene come questi cieli
mouendo creatura si produce
in acto humano cio tu non mi celi
Conuien ormai che di songni certi
tu ueggi lo iudicio della luce
po che seramo gliochi nostri experti
Noi canteremo delle donne sancte
lor diffinendo perche come et quante

Delle qualita dellanima per alcuni signali del corpo capitulo iii

MOnstra la uista qualita del core
lagrime poche col tracto sospiro
col pietoso sguardo uien damore
Cambiar figura con acti humili
poco parlare col dolor rimiro

segni damor perfecti son no uili
Crespi capelli collampiata fronte
congliocchi piccinini posti indentro
memoria et ragion con lor son giunte
Fanno desdongnio alanima superba
et dongni sottil cosa mira ilcentro
ma pur dumilita si monstra acerba
Nonti fidar delle giunte cigla
nedelle folti se guizza la luce
che chile porta guarda nonti pigla
Impio dannno falso ladro et fello
colbel parlare suo tempo conduce
rapace lupo con uista dagnello
Nonfu mai guercio con anima perfecta
chenon portasse dimalicia scermo
semper seguendo la superba setta
Sliocchi eminenti infigura grossi
gliocchi ueloci collo sbater fermo
matti et falsi dimercede scossi
Limpia forma daquilino naso
uiuer dissia delle ben altrui
onde dimorte uien limpio caso
Ello magnanimo fort de pietate
semper diserue non guardando acui
si come fera sanza humanitate
El concauato et ancho il naso simo
ciascuno aluxuria saccosta
piu del secondo dico che del primo
Chella sottile e nello stremo aguzzo
ouer rotundo con lobscusa posta
mouese ad ira il primo come guzzo
Laltro e magnanimo et di graue stile

superbio e chi possiede lampie nare
lampie orecchie di bestie simile
Cosi le labre grosse chi dimonstra
chilla sottile et di bellezza caro
sera magnanimo per sentenza nostra
Monstrase audace chia li denti rari
concupiscenza tien carnosa fattia
et forte teme piccoli affari
Chi che possiede la sua uista macra
colla sollicitudine sabraccia
non labandona come cosa sacra
Sicche nello gran ben si mostra tardo
nelli suoi moti di cio ben tacorgi
piccola factia ti pon ariguardo
Che rara ne fu nulla liberale
et timida si fa se tu liporgi
nel mondo non fu mai si nuouo animale
Vista dolente et litiginosa
che par translata col beato aspetto
de laltrui male si fa gratiosa
Non fe mai tanto l populato graco
che questo piu non faccia nellaffetto
giuda tornasse non gli daria scacco
Li uomini che anno il torto collo
dolosi per natura como lupi
non basterebbe la uirtu dapollo
A soluere lor detti sanza norma
et sanza modo di malitia cupi
con lor gridar la contrada storma
El grosso collo di uirtu e segno
sottile et lungo fa timido lomo
et imbecille como sottil legno

Et lo grande qual non ten troppo del grosso
mangnanimo monstra tu mintendi come
cio chio sento qui dirti non posso
L uomo guardando interra che ua chino
o ellie auaro o di sottil ingengnio
or me conuien lasciar questo cammino
De corporati sengni et darui modo
si come intendo cio chio ti disengno
et questa conoscenza come io lodo
I udicio procede da sauere
conscripta leggie riceue ripulsa
exceptuando il singular uedere
Per una uista iudicar il facto
sentenza da uertute sta reculsa
di ragion si corrumpe il patto
Non iudicar se tu non uedi
et non sarai ingannato se cio credi
Del diffinire la uertu ingenere capitulo .iii.
VErtu sacquista per razzo di stella
non dico cha noi sia naturale
ma in quanto si dispone lanima bella
A conseguire il uirtuoso bene
fuggendo per ragion limpio male
disposta creatura in acto uene
Se per natura la uertute fosse
come ala terra la grauezza sua
che mai per sua natura su non mosse
I n ciascun tempo seria luom beato
sal naturale pone la mente tua
non si costuma nel contrario lato
Habilitata lanima e disposta
da questi cieli e leggie il ben perfecto

et piu leggiero conuertu saccosta
Non che ciascuno non possa seguire
per suo uoler diuirtu leffetto
ma non disposto piu lipo languire
Dumque uirtu e habito electiuo
che sta nel mezzo di due parti extreme
onde procede ilben effectiuo
Et quel che senza mezzo contradice
chelluna delle parti sempre preme
per lui si priua tutto iben felice
Questa radice colli sancti rami
gia fu piantata nellumano sangue
quando sandaua per li dricti trami
Ma iltempo auariati licostumi
di gente ingente sicche uirtu langue
nel cieco mondo colli spiriti lumi
Queste lescale dimostra grauezza
asormontare sopra tucti cieli
iui mirande lecterna bellezza
Ma il uitio che tutto ilben disface
del mondo nostro colli aguti teli
da noi se tole luna et laltra pace
El tutto nelle parti si diuide
et queste la uertute diffinita
che sotto lei ciasscuna sasside
Conuien chio canti della giusta donna
imprima poi dellaltre della uita
per piu uedere la tua mente somma
Et mirare laspetto dicostei
che tanto piacque sempre aglocchi miei
Della giustitia et da qual cielo ella procede
capitulo

O Guida sancta diquestaltre donne
lo tue bilanze colla spada nuda
sono delmondo perfecte colonne
O desolata terra o posta aguai
che tua bellezza mirando rifiuta
sua trista plaga non sanera giamai
V urar diuiso pouerta et fame
pioueva sangue sopra campi z orbe
parra chelciolo lauendetta chiame
S aramo giusti oppressi da tiranni
bagnando iluiso dilacrime acerbe
per la tristezza dellimpij affanni
Pero uedemo le citta diserte
combasse mura alombra de boschi
che gia tempo cherano bene orte
Non furon fondate nella giusta pietra
come pistoia di terra do toschi
che peste nascera di sua pharetra
Pero diricto giudicate o uoi
colli uolumi dicesare augusto
cha tucti specchio sia la pena altrui
Ponendo mano nello sangue giusto
non prouocate aira lalti poli
che stonto caggia neuostri figliuoli
F anno nel mondo paterni peccati
ellacerbe uue dello tempo antico
plaga cader nelli giusti nati
Maglocchi ciechi che non ueggol fine
per lo disio deluoler iniquo
non reguardando le cose diuine
O gni peccato alimitata pena
epiu grauosa quanto piu lontana

contra uertute lasso chi ne mena
Non altro chella mordinata uolglia
per qual sattrista la natura humana
nel tempo che del dolce sente dolglia
El giudicare collimpij scritti
che fanno lacrimar gliocchi innocenti
elli orfani di pouertate aflitti
Mouer dal cielo fa la giusta plaga
giustificando queste graui genti
ciascun mouendo cha uertu si traga
Che gliorfani leuedoue epupilli
chiamando idio nellamoro pianto
estirpando colle mani lilor capilli
Si come giusto prende lor palestre
sedendo soli et afflitti tanto
come colombe nelle lor finestre
Ma sopra terra limpio tenere
oue colla malitia pomposa
fate alla croce nono dispiacere
Non liberate che dongne dimorte
fate nel mondo lanima uirtuosa
siche non pianga nella eterna sorte
Questa uertute uien dal quarto cielo
et comel sole illuma lorizzonte
cosi fa questa collo giusto cielo
Illumal mondo dando aciascun merto
et pene uendicando sempre lonte
per lei il mondo sta che noe diserto
Iustitia noe altro al mio uedere
aciascun tribuendo sua ragione
che fermo comperpetuo uolere
Giusto sie quel che uiue honestamente

altri non offende et non fa lesione
aciascun da suo merto puramente
Et questo porta le triumphe olive
et nella eterna pace sempre vive

Della fortezza et daqual cielo procede capitulo

O Colonnisi ofigliuoli dimarte
o tocca stel cielo collarmata mano
che sempre sonera per ongne parte
Subita spada colgiglato grido
faravi honor et nel terren romano
tenere allimma ilbecco alnido
Digente ingente pur la terra folglia
della coloma sara posta incroce
tornando ilcielo nella prima dolglia
Non perdera lagloria del suo nome
pur risurgendo di tenebra luce
qui none luogo piu didirvi come
O figurati della forte donna
fermi et constanti nelli tempi pravi
sanza temer fa uostra coloma
Laqual pur uerra nel dengno merto
aprendo elcielo colle giuste chiavi
di dirvi chi dalquando non so certo
Dalmarte vene la fortezza humana
quando simostra sua benigna luce
che sotto mariete sintana
Homo disposto dalsuperno lume
leggieramente allo ben saduce
senno loffende el paternal costume
Chella uillana natura paterna
che passa nel figliuol naturalmente
repungna allinfluentia superna

natura paterna

Dun Creati et varij

Pono chonsieme siano due creati
luno gentile laltro di uil gente
sotto una spera in uno grado nati
Monstre il cielo che debbia conseguire
ciascun di degnitate la corona
cio ben sara secondol mio centire
Senato dellexcelso re roberto
chagentilezza molto lom sperona
aconseguir il cielo cholla couerto
Sera questaltro sopra suo legnagio
si come reggo fra liuil parenti
chel ciel non puo leuar piu su conggio
Cosa disposta fa nel cielo aiuto
se diuersi effetti tiramenti
liqual lacima discecando illuto

Forteza

Fortezza nee altro diffinita
chammo constante nudo di paura
nelle auerse cose della uita
Tlone uirtu prodezza sforciata
quando di morte uede la figura
se lamma nisua difesa e abandonata

Lo fuggire

Maggior prodezza tengno lo fuggire
quando abisongna che none lo stare
sol per uitare lacerbo morire
Sempre fortezza collo giusto temore
ma chi che uole la uita abandonare
gia none forte dico amio uedere
Mala fortezza tengno uirtuosa
che per tre modi lomo sabbandona
che fa nel mondo la uita famosa
Prima per non riceuer disonore
nelle sue cose poi nella persona

et per sua terra conseruando honore
Magliocchi miei ben sene son corti
che pochi son nel mondo questi forti

Della prudentia et daqual cielo procede caplo viii

None uertu laouel poco ingengno
Nor fugga lanima mia il pensier uile
che quella e grande che questa fa dengno
Prudentia dico ner discretione
altro none secondo el nostro stile
chelben dalmal discerner per ragione
Ella memoria del tempo passato
et prouedentia diquello chauenire
conserua lomo nel felice stato
Daquesta dasauer la fonte nasce
che fa la uita benigna finire
quando la mente di su amor si pasce
Questa natura uertuosa ebella
prende radice nella humana pianta
quando e in suo stato lasecconda stella
Questa ela luce del sauer humano
che dona alalma conoscenza tanta
che tra lumanita del pensier uano
Piu ual sauer che thesor non uale
oue sauer ricchezza non mancha
se lanima se non sforza nel suo male
Non uidi uirtuoso mai perire
ma ben repulso da contraria branca
oue uirtute pur conuien salire
Non puo morir chi alsauer e dato
ne uiuer inpouerta ne indeffetto
ne da fortuna puo esser dampnato
Ma questa uita et laltro mondo perde

prudentia

piu ual sauer

sapientia

chi del sauor a sempre in despecto
perdendo il ben dello tempo uerde
Chi perde il tempo et uirtu non acquista
compiu ci pensa lanima piu satrista

Della temperanza contra quelli dascoli et da qual cielo procede capitulo viii

O Matre bella o terra esculana
fondata fosti nel depiato cerchio
si chai mutata tua natura humana
La acerba setta delle genti noue
sita condocta nel uitio soperchio
orte conduca quel che tutto moue
Alteri occulti son li tuoi figliuoli
et timidi in conspecto della genti
inuidiosi son pur fra lor soli
O esculani huomini inconstanti
tornati nelli belli acti lucenti
prendendo note delli primi canti
Cha dalli cieli siti ben disposti
ma non seguite lo ben naturale
del sito bello oue fosti posti
Fra le uirtuti pur di temperanza
douereste stare sotto le sue ale
ma non potete si il uitio auanza
O temperanza ferma signoria
et delli moti naturali e freno
quando nel male lanimo pur desia
Moue da gione la dolce uertute
et nellumanitate piu et meno
secondo le brate sue ferute
Ma chi rifrena il naturale instincto
el uitio che da qualitate uene

di sofferenza ben si monstra cinto
O quante bella o quante gentile
la mente chessi conduce nel bene
quando si uince nellaffanno uile
Chi se non uince con uinara altrui
desi medesimo auendo in suo ualore
di questa oppinione sempre fui
Ma chi se uince in questi sette modi
bene fondato nel diuino amore
dicoti quali sen'intendi et odi
Ingiouanezza se uidi luom casto
inallegrezza se uidi luom antico
et largo inpouerta che non portasto
Inubertate ancho chi a mensura
et ingrandezza humilitate seco
et patientia nella ria uentura
Et sofferenza nelli forti moti
del grandisio che uien nella mente
or questi sono dal uitio remoti
Or questi sono inmaculati et puri
et dispregiando il mondo dolente
sempre seguendo pur latti maiori
Nellalto cielo la uirtu li mena
laltri lassando nelletterna pena

Della liberta et daqual cielo procede cap.lo xviii.

Questa uirtu che tanto horna altrui
del terzo la forma nelli humani
si come nel crear fu posta in lui
Voler col potere e bella uista
larghezza nole se terna lontana
et inn'i la sua gratiosa lista
E o largitate con mensura dare

a cui et quando et come si conuene
queste uirtute nel gentile affare
Ma que che fanno contra queste note
apouerta conducieli la speme
sella fortuna varia lerote
Et piu beato eldare che chi riceue
et uertute riceuendo lomo
quanto e quando dice come deue
Ma chi che pur riceue et non uergogna
et in lui none dofesa perche et come
contra uirtute di et nocte sogna
O uoi che date pur passando el modo
or ui ricordi chella frote suda
de dimandate po che siete al sodo
La conoscenza impouerta e pena
et piu dogliosa fa la uita cruda
quelglie felice che uitio raffrena
O quanti amici o quanti parenti
si uede lomo nel felice stato
non respirando li contrarij uenti
Dura lamore fin che dura il fructo
che quanto lomo po tanto amato
da queste genti colui dore structo
Tanto elomo quanto adiuertute
et tanto quanto per lei sa ualere
o gente cieche colle menti mute
Mirate cha malitia e desolata
et sanza honore senoglie el podere
piu che diuita dimorte beata
Non ritenete nellantica borsa
quel che misura uuol chessi pur spendan
ca poco uien lo tempo della corsa

muta

Conaccidenti non pensati praui
chi uuole chella sposa nolli offenda
tengna misura collo aperto chiaui
Questa uertute dengno fa ciascuno
et gratia posseder inciascun loco
piu tosto dare cha riceuer dono
Piu tosto sofferir che far uendetta — no uendetta
queste la carita col dolce foco
chi dellecterna pace iltempo aspetta
Et fa nel mondo gratia possedere
achi conquesto serua ilbel tacere
Della humilita et daqual cielo procede caplo
DE quante posta in croce questa donna
dagliuomini con falso giudicare
perche locielo questi non proferma
Oue condotta lanoiosa uita.
solea nel tempo humilita rengnare
del cieco mondo par chessia smarrita
Quello epiu dengno che puo triumphare
per lo diuiso che fra nero et biancho
dando auicini le percosse amare
Dio prese al mondo la humilitate
se ui ricorda delsanguigno fiancho
quando ricompero la humanitate
Et segue ilsuo factor lacreatura
dunque donete conseguir costei
si come degna et beata figura
Che chi se salta fa diripesso iluolto
cadendo sopra lui itempi rei
per piu sua pena regna lomo stolto
Humilitate fa gratia seguire
et alla summita delle uirtute

per noua conoscenza fa salire
Che si come langeli stringon lale
per sormontare nellalte uedute
cosi tistrigne se delben tichale
Non fare come fa iluillan grifangno
che nel gran fatto fa nota superba
non si ricorda dello primo fango
Di grande alture uengnon ligra tumi
et uidi humiliare la uista acerba
el tempo uariando li costumi
Dee ciascuno locore humiliare
al suo factor dellecterna luce
auertuosi la testa inchinare
A que che sono dipouerta aflicti
humiliare laudito alla lor uoce
si come auete neglantichi scripti
La luna sopra queste uertu spira
laqual rifrena diuoler altezze
queste humilita chi ben la mira
Subiecto et minor monstra se sempre
a cui et quando doue et non se spezze
abandonando de uirtu le tempre
La reuerentia qual sifa al maggiore
honor che testimonio delo bene
obedientia qual si fa al signore
Gratificar chel seruir conosce
dallumilita ciascuna uene
cosi dalsuo contrario langoscie
Questa uertu che dalcielo descese
fa pur beato chi con lei se strinse
Della constantia et astinenza misura et gran
dezza capitulo xi

Moue la castitate dal saturno
fermezza astinentia et misura
che monstra lamma bella come l giorno
Grandezza dammo per lalta sua spera
si forma disponendo creatura
inne l suo fermo sengno sella iura
E castitate freno di ragione
et del carnale uitio le morse
stringendo naturale complexione
La lingua rifrenando li occhi el core
et sostenendo le subite corse
del gran disio che nasce damore
Or quante forte lamorosa fiamma
che uien da ymaginar di cosa bella
che per disio tutto l core sinfiama
Bene piu casto bene piu beato
se amor che nasce di simile stella
non rompe lomo po che innamorato
La castitate perde sua radice
per lo soperchio della ampiata gola
che sempre ad astinentia contradice
Li occhi amorosi insieme riguardando
e locio che tien la uita sola
fa pur languir lamma suspirando
Bene gran cosa se nel conseruare
dello gran tempo non nasce peccato
io dico come morto suscitare
Pero tu prendi la giusta battaglia
contra lo male et pensa nel tuo stato
lo qual non dura come foco in paglia
Constantia et uertu che sempre adorna
et tien le tempre fuggendo durezza

chel fermo suo uoler mai non si scorna
Quandel uoler la ragion si uede
o quanto bella cosa la fermezza
damor et charita et dolce fede
Non chi comenzza uedera salute
ma dico chie constante fin alla fine
sara beato nellalte uedute
Non auer fede nellomo inconstante
chane fondato ne uirtu diuene
onde procedono lopere sante
Abstinentia e freno con le tempre
del fero uoler della gola ghiotta
come uertu allei soppone sempre
Questa uertute fa crescier la uita
et accidenti praui tolle allotta
che uenerono con doglia infinita
Mesura e modo dittutte le cose
schifando sempre tutto lo soperchio
sempre nel mezzo questa uertu animose
Di tutte laltre donne questa e naue
et guida riposando nel suo cerchio
pur combattendo colle donne praue
Grandezza danimo sie aconseguire
le ualarose cose dello mondo
e nella uita difin allomorire
None magnanimo che nelli acti uili
quasi temendo par che ueza pondo
cessandose colliocchi quasi humili
Alle formiche gia mai non fa guerra
or prendi exemplo et guarda lo leone
olaquila ne mossche non diserra
Cosi il magnanimo seguel ualor grande

negliatti uili lanimo suo non pone
ma pur nellalte cose locor spande
O rle conserua queste sante liste
che qui cilascio: per che uoglio alquanto
nanti chio canti delle donne triste
Veder che gentilezza et chi e gentile
et monstrerotti nel seguente canto
se nobil si puo far chi e nato uile
Poi uedrai queste praue donne
perquali el ben felice simascondo
Delle gentilezza et daqual cielo procede capto. xii
PRouati cieli la nostra chiarezza
et correzzati di questi lauroro
che falsamente appella gentilezza
Fagia tractato colle dolcie rime
et diffinito el nobile ualore
dal fiorentino colle anticho lime
Ma collo chermo delle uiste prime
io dico contra della prima setta
et uoglio che ragion mio detto troue
E gentilezza diuertute forma
che nel subietto disposto saspetta
et quandol cielo diqualitati lorma
Se uertu fosse dallantico sangue
forma saria dal particular moto
diuitio dunque perchel nato langue
Sia non uedemo dasecondi agenti
dallor natura loffetto remoto
li gran catiui digentil parenti
Donqua il cielo con quieta luce
dispone agentilezza creatura
et per uolere allopera saduce

Ven questo razzo dal secondo cielo
che ten di gentilezza la figura
per cui sesponel mondo aquesto gielo
Ma selse giunge lun collaltro cerchio
del sangue anticho colexcelso lume
gentil fa luomo colualor soperchio
Ma il cielo illuminando il sangue nouo
non li puo dare con simile costume
come allantico cio disopra prouo
Ma qui inscrisse dubitando dante
son duo figliuoli nati in uno parto
et piu gentil simonstra quel dinante
Et cio conuerso sicome gia uidi
torno arauenna deli nome parto
dimmi esculano quel che tu ne credi
Rescrissi adante intendi tu che leggi
fanno li cieli per diuersi aspetti
secondo il meo filosofo che pregi
Per qualitate le diuerse monstre
in un concepto uariati effetti
secondo quelli channo lanime lustre
Lo primo nato forma loriente
et inquellaltro per uertu diuina
ispirano le stelle doccidente
Sel primo e uertuoso elaltro e uile
la prima parte nel ben fu latina
laltra maligna pero non simile
Onde ritorno e dico contra quelli
che dicono noi siamo gentil nati
fedeli auemo ben gia piu di mille
In cotal monti fu nostre castella
mouendol capo colle ciglia arcati

faccendo dilor sangue gra nouella
Ciascun diquesti rinoua sua uergongna
tenendosi gentil per li passati
crede chessia uero cio che songna
Non consequendol ben del sangue antico
dedesonore allocchi uelati
assai son questi liquali non ti dico
None peggior ronzin che destrero
or prendi exemplo su della colomna
lassasse gliatti delsangue primero
Cosa perfetta fuor di sua natura e
quando nelsuo contrario si forma
inpia forma prende oltre misura
E gentilezza non per accidente
quelle gentile che per se sa ualore
et non per sangue dellantiche genti
Homo disposto in lui e naturale
al conseguire delgentil uolere
non per ricchezze chelle accidentale
Per se nullo accidente monstra effetto
dunque ricchezza non fa luom felice
che puo fuggire et esser nel subietto
Ma come spira ilsole et suo splendore
et come pianta nella sua radice
uirtu conanima giunse il suo factore
Ma la ricchezza agentilezza face
et piu gentile si dimostra lomo
ma chi colsuo potere ognora sface
Et malamente sua ricchezza mena
dar non possendo acui quando et come
la conoscenza la conduce apena
Et lom gentile si come distingo

uolendo queste sotte contentare
gentil del sangue figliuol domo tegno
Gentile danima e figliuolo di dio
et piu gentile con se puo monstrare
se none pertinace phariseo
Letterno deo piu che lomo e degno
opiu chol sangue e lanima perfecta
cio tu confessi come noto segno
Donque piu degna la nobilitate
dellalma chen uertute si dilecta
ripresentando in se benignitate
Sono dalciolo potentie gia uenute
che differenza famo tra lumani
secondo che fa ilcerchio le sue mute
Lomo e gentil quante uertu in lui
et tutti glialtri pensieri sono uani
chantica gente faccia buono altrui

Dellauaritia contro aquelli delpatrimonio et del ducato capitulo . xiii .

O Gnie creata cosa uede ilfine
saluo lamente che cieca et auara
che uolta riuerso deo lestesse rine
Che quanto piu possiede piu disia
partendose dalben lauita amara
et desmarrisse ladiricta uia
O uoi del patrimonio et del ducato
che presso site alle romane coste
uoi siete pur suggetti atal peccato
Ma incresciemi diriti et dispoliti
cha poco tempo uedranno loste
di negra gente con elmi politi
Se non prega la croce san francescho

che guardi assesi dallo grifo biancho
sera spelunca nel diserto frescho
E sa perosa la pena salunga
sara ferita nello lato mancho
per lo peccato uilo de noua flonga
Toda che tene le conflate uele
cha spetta pur dellaquila uolato
ordendo colle menti nouo tele
Delsuo uicino uedera la plaga
prendendol sangue collacerbo flato
per chel saturno sopral marte tragga
Io torno et dico dellauara lista
che deli mali e cruda radice
che men possede quanto piu acquista
Piu diualor e luom sanza denari
che ne denari sanza luom felice
ouertuosi onel mondo cari
Quanto piu pioue tanto piu sendura
larena/et cosi lauaro coraggio
piu possedendo piu dauer si cura
Se nonsi more lauaro olomo stolto
non puo far ben ma sempre damaggio
dico inmanifesto et inocculto
Omne peccato inuecchia nelli humanj
pur lauaritia tien lauerde fronde
et piu neltempo delli capilli cani
Opposte questo uitio alargitate
cha sparso tanto nella uita londe
che ueggio disdegnar lapietate
Cupidita souerchia in acquistare
in omne modo purche possa auere
et retenendo quelche doue dare

Per questi effetti lomo e detto auaro
che in aquistare ne in lo ritenere
nona misura nel suo tempo amaro
I n ongnie uitio la contraria stella
tu prendi colla uariata nota
che lassa forma della luce bella
Et fa indiuersi tempi el bene el male
io dico uariando la sua rota
si come muta il corno naturale
L iuitij liquali monto scripti
tu poi sentire per li opposi dicti

Della superbia contro aromani capitulo XIIII•

O Roma capo dellacti possenti
quando ritornerai nel primo stato
sara laborsa giunta alli bisenti
T enesti gia lo fren dellumiuerso
setti ricordi del tempo passato
si come del tuo sengno dice el uerso
Ma conseguendo la superba uita
li tuo figliuoli tan condotta a tanto
che par la tua memoria finita
Non sera boschi mai tua santa terra
ben sentirai delamaro pianto
cio monstra il cielo che sub lui ti serra
Per li peccati della tua romangna
bangnata dello sangue peregrino
el giusto cerchio sopra uoi si langna
M a poco tempo uerra al diuiso
che cactera franceschо lo latino
per la superba nota del suo uiso
L omo superbo non puo habitare
in terra et nel ciel non puo salire

sempre dimora nel grauoso affare
Consuma la superbia le persone
dallei procede il subito morire
seguendo pur la praua oppinione
Tre sono le persone da dispiacere
lo pouero superbo et arrogante
el matto uechio sanza senno auere
Bosiardo ricco collonesta uista
che par che paternostri sempre cante
adio dispiace troppo questa lista
Queste radice di tutti peccati
et fu del primo uolendo lasende
quelli malingni spiriti dampnati
Poi pioue in terra questa iniqua setta
da cui il male per ingamno procede
et fa la uita dello ben sospetta
Superbia non e altro che uolere
soura di tutti essere tenuto
quel che luom non e uolse tenere
Intrando nanti asciascuno hom bono
et pare allui chognun sia discaduto
tien per negotta che di gratia a dono
E differentia da gloria uana
che questa dentro ten la turba lorma
sopra di tutte tense la sourana
Ma questi che del uano son gloriosi
uogliono di laude manifesta torma
monstrando fore sono disiosi
Esser ingrato da superbia uene
per questo si distrugge pietate
che no a amente lo passato bene
Luom cha uertute se nel cor te pon

come se spolglia di sua libertate
tenendo amente li passati doni
O quanto nasce mal dalluomo ingrato
che guasta per altri luom che liberale
che perdis dengno fa cader in peccato
Queste la pena colsanguingno doso
quando delbene riceue luom male
el dolce patre parte dal figliuolo
Malaltrui male lo tuo bon no guasti
nel uitio la tua uirtu disperga
quando tu senti le superbe taste
Che combatendo luom acquista honore
oquanto e dengno chol superbo merga
et senta pena dinouo dolore
Che luom superbo diguasta le terre

Della luxuria contro abolognesi et toscani capitulo xv.

O Bolognesi o anime di fuoco
appictol tempo uenimiti al punto
che cadera bolongna apoco apoco
O rui ricordi come il diuino arco
omne peccato colla pena agiunto
et aspettando assai piu se fa carco
Dinoi mi dole chio spero diuenire
al nido che fondato insulla chioccia
delle globate stelle al mio parere
Et poi midoglio et piango difiorenza
che lagrimando scordarasse lozzia
facendo gli lucchesi nuoua offenza
Or piangi pisa con sospir dolenti
quandol triumpho dimonte catino
et delfrancescho sangue tiramenti

Il tuo ualor conuien chorsi pur spenga
et caggi nel giuditio diuino
lasciando il freno della tua sardenga
O siena posta sottol bel sereno
conuien che pianghi per le opposte case
guastandose lo tuo dolce terreno
Et tempo uenira chella toscana
sentira pene colle bocche pase
per lo dispetto di natura humana
Tenete la luxuria uostra dea
et fate nol factore le piaghe noue
piu che non fece la sotta giudea
Or resguardate alquanto pietate
che sopra uoi le lagrime pioue
ueggendo comel bon diuin lasciate
Distrugge le ricchezze le persone
la gola la luxuria et le guerre
le femmine col gioco in cio si pone
Consuma il corpo et lanima si manduca
per lei mi pare chelo ciel si serre
et in dysdegno lalto dio conduca
Et lenimico dellumana gente
piu che degliatri uitij sy gode
faccendo sol peccato carnalmente
Et e ragion che questo non puo fare
per sua natura no si puo dar lode
ma tutti gliatri ben puo operare
Lo spirito che tien la uita innola
offende et tol uirtuosa fama
che desonesta per lo mondo uola
Distrugge il senno corrump e la legge
fa nella mente di disio brama

conturba soural ciel che tutto reggie
Dallei discende. fera seruitute
che leggie impone acui donna comanda
stando subiecto alla carnal salute
O serui tusci o comperati schiaui
perche lacto carnal cosi uaffanda
che contra deo ue fa cotanto praui
De non credete affemmina sciocca
et non uacterda sua fitta bellezza
ma risguardate como dentro fiocca
Miri la mente cogliocchi coueri
challora prenderete lauaghezza
dilei mirando li sozzi mesteri
Et gliocchi falsi como lamaestra
nel pianto per formar maggior abetto
traendo guai li sospiri adextra
O quanto e cieco chi affemmina crede
o quanta nasce pena didilletto
passandol tempo chello ben non uede
Sicome il fuoco non si puo celare
tenendolo celato nel suo ceno
cosi non puo mai luomo conuersare
Con femmina che nolli sia delicto
che sempre al core dimalitia pleno
et cio dimonstra nello sguardo fitto
Lo fuoco le femmine et laterra
labisso inferno non dicono basta
ma sanza fine lappetito serra
Ma sella fine del disio carnale
considera sera la mente casta
fuggendo senza fructo lo gran male
I ncesto adulterio et fornicare

et anche far dispetto alla natura
luxuria si puo in cio diuisare
Con simil sangue si commette incesto
ma chi di matrimonio tien figura
committe ladulterio manifesto
Horribil uitio che natura prende
o anime disfidate sogdomite
o quanto per questatto a deo soffende
Cercate amore oue amor non regna
o menti cieche dallo ben partite
di nostra uita laire si sdegna
Or ui ricordi come le nuda ossa
remaneramo nella obscura tomma
et come a tutti morte da percossa
Abandonate dunque lo uil acto
che se uoi fate di ragion la somma
negotta acquista po che sa disfatto
Lomo carnale collo senno acerbo
et quando uince perde luomo superbo

Della inuidia contra i marchigiam et romagnuoli capitulo xvi

O Bel paese colli dolci colli
perche nol conoscete o genti acerbe
cogliatti auari inuidiosi et folli
Lote pur piango dolce meo paese
chio non so che nel mondo ci conserbe
incontra dio facendo tante offense
Verra el tempo delli tristi giorni
di guerra che fara sanguigni campi
et infocati gli tuoi monti adorni
Et rotti li tuoi nerui caderai
se cio sa longa pero tu non scampi

sanza rimedio nuda piangerai
Lauara inuidiosa mente nostra
omarchiam collo graui colpe
secondo che lo cielo mi dimostra
Conducerraui nelle guerre actose
che lascerete lossa colle polpe
entrando lanno dello tristo mese
Da uoi sara la inuidia lontana
quando al ponente ritornera tronto
e castellano di terra osculana
Siua condotti recanati et osi
che se tornati al bene sera gionto
il monte di sammarco con polesi
Stolta romangna collantiche uolpi
che fano per auer le noue tane
nella gran pace li celati colpi
Sara pur subgiugata da tiranni
carne lupina uuol salsa di cane
et laspre pene i peccati grandi
La inuidia chel mondo non abandona
et fura la uirtu delontellecto
et arde cecamente la persona
Manduca lanima distruggendol core
dongne peccato sa qualche diletto
da inuidia noa altro che dolore
Queste tristitia dello bene altrui
et allegrezza del dannoso male
che uen per caso nelli tempi cui
La inuidia piu forte a sofrire
e che no pouerta accidentale
cha fa dal sommo stato luom cadere
Se uuoi d inuidiosi far uendetta

et con piu accesa fiamma far languire
acostato auertu chol bono aspetta
Dellaltrui malo sempre sie doglioso
ricorditi lo tempo cha uenire
et come la fortuna muta luso
Che chi si gode del uicino pianto
miuor di lui uengon le triste ore
che prende di tristezza nuouo canto
O anima inuidiosa et disuiata
riguarda in croce il tuo factore
et per qual fine fosti tu creata
Io dico a conseguir la degna sorte
fuggendo per uertu lacterna morte

Della gola contra a lombardi capitulo · x vi ·

ET uoi lombardi collampiata gola
farotevi rabolli di sampiero
pur raguardando laquila scuola
Verra al tempo dico nello quale
giouani acerbi collor acto fero
che soural tempo spanderanno lale
Tolleral nome con sanguingna spada
ciascun di questi allo gran lombardo
sol suo ualor non perde presso a ladda
Veggio cader li guelfi in lombardia
sal cielo idio non fa nuouo riguardo
tollendo a saturno signoria
El gra diuiso guastera cremona
et padoua et melano con piagenza
di mantoua non dico et di uerona
Che non so di qual cielo for le stelle
ontemo alo uero far offensa
dunque conuien chio taccia lor nouelle

Sempre a tiranni sara sottoposta
la uostra lombardia col dolce piano
sella natura pieta non obsta
La gola col gran male del sexto clima
uoi conseguendo con si graue cauo
non credo che dio muti questa ruina
Non puo colli altri uitij far contesa
chi la sua ghiotta non rifrena
che colla gola la luxuria e accesa
Di[illegible]gge la memoria et togliel seno
[illegible]mpe el sangue di ciascuna uena
[illegible]more cantando il ghiotto come cenno
[illegible]lita lo spirito et lalingua
[illegible]olgle lontellecto dello bene
[illegible]bito suffoga tanto impingua
[illegible] in disonore termina la uita
et tolle della gloria la spene
fa sentir fiama di doglia infinita
Et spolglia lanima della sua uertute
piangendo sempre nuda di salute

Della uanagloria capitulo . xvii .

BEne uertu chi desia honore
et laude dello ben che luomo acquista
che per la fama cresce piu il ualore
Ma questi uani della gloria sciocca
che uogliono laude della pinta lista
passando l mondo dello stimo tocca
Non spetti laude chi laude rifiuta
ne auer salute chi salute offende
che per celarse l uero non si muta
Non sempre fructo oue uerde folglia
et no tesoro cio che luce o splende

et chi cio crede pur del bon si spolglia
Et piu che luom non e quando si mostra
et pur desia le pompose laude
et forte disprezza la uita nostra
Questa si e lanima di poeresia
che della uanagloria si gaude
uoltando lontellecto a fantasia
La falsa nominanza poco dura
chi ben parla et malamente uiue
et chi si uuol coprir di sua natura
Bene scouerto quel che uuol celare
agliocchi humani lopere cattiue
et perso per lo biancho dimonstrare
Laltrui parlare la tua laude spanda
et la tua boccha seruel bel tacere
poi di uergongna larma non saffanda
Propria boccha fa la laude sorde
et fassi fra le genti dispiacere
quando la uanagloria la morde
A magnanimitate contradice
la gloria uana che nellom regna
che uuol piu laude che no e felice
Fra glialtri questo uitio meno nuoce
et nostra humanitate meno sdegna
ma pur dal maggio fa la oue luce
Et ciecha lanima della conoscenza
che della sua salute piu non penza

Dellira et dellactidia capitulo xviiii

IRa non e altro che accieso sangue
dentro nel core che desdegno infoca
per qual della uendetta lalma langue
Subito sdegno tolle lo gram bene

del grande amore che torna in cosa poca
se damorosa pace nongle spene
La oue amor perfetto se desdengna
bramase pace con dolce uergonnia
se dalcelato bene non monstra songno
A quanto bella cosa la dolce ira
che per far doppia pace pur bisogna
nel tempo che damor lo cor sospira
La croisa gelosia collira forte
ello pensiero chello fin non uede
dinanti al tempo conduce alla morte
Nasce dallira subita parola
per qual lamorte subita procede
che lanima desperando neua sola
Liratto si mitiga per tre cose
dolce risponder ouer bello tacere
ode partire fin che dello pose
Gli occhi humani quando sono irati
ciecano lanima del giusto uedere
remota stando dagliatti beati
Et par in parole lira delli matti
sonando laire colle irate uoci
ma quella delli saui e infatti
O quanto alanima forma dibellezza
chessi refrena daquestatti atroci
prendendo di uertute la fermezza
Tepore edanno la accidia ria
che abandona comminciar leffetti
et commiciando non segue la uia
Et questa la pigritia tenen branche
daquesti uengon li penal difetti
monstrandosi del bene sempre stanche

Or queste donne triste qui le lasso
et intendo di seguir altro cammino
da questa riua con piu dolce passo
Di certi animali pietre semeglie
parlando in questa parte piu latino
che la comune gente qui disueglie
Commcio in prima dellalter ualore
dicendo onde procede et che amore

Comincia il terzo libro nel quale tracta della uertu de lamore degli animali et delle pietre ꝑtiose

DAl terzo cielo si moue tal uertute
che fa duo corpi una cosa animata
sentendo pene di dolci ferute
Conformita di stelle moue affetto
transforma lalma nella cosa amata
non uariando lesser del subiecto
Questa uertute e collanima unita
nel suo creare como sole et luce
che in uno tempo lor forma finita
Lassando lore delli acerbi iorni
poi nel disio lanima si conduce
donna mirando colli affetti adorni
El terzo aspetto dico col sextile
et permutando la luna col sole
et anche loriente se simile
Ciascuno amore moue per natura
in se nell anime per uertu recole
et piu et meno secondo lor figura
Amor non fo zamai nostro uolere
ma uien per natural conformitate
che nasce in noi per subito uedere
Li occhi humani sono calamite

che tirano dmostra humanitate
lo spirito conpiacer come uedite
Amor e pasion di gentil core
che uen dala uertu del terzo cielo
che nel crear la forma el suo splendore
Errando scrisse guido caualcanty
non so per che si mosse et per qual zielo
qui ben mi sdegna lo tacer di danti
Donna mi priega chio debbia dire
dimostra chamore moua da marte
dal qual procede limpeto collire
Distrugge pieta colla mercede
unita cosa per disdegno parte
corrumpe amore colla dolce fede
Non e effectiuo agente quel che priua
dunque el marte non puo per suo lume
amor formar in animal che uiua
Lantiche delli excelsi ditti e uechi
spogliano marte di cotal costume
chattende guerra gliatti circumscripti
Anche omne agente dico naturale
che termina alcuna passione
da ella dipartir se mai non uale
Nel suo crear fu el marte cinto
challira et alimpeti dispone
amor adonque dallui fu dispinto
Sanza ueder huom puo innamorare
formando spechio della nuda mente
ueggendo uista su nel maginare
Ma pur dagliocchi nasce piu piacere
et piu sechiude amore in noi possente
con gran dolcezza et con maggior temere

Questa conformita moue de uiso
fa lanima partial sanza ragione
nel primo sguardo mirando nel uiso
Amor non nasce prima da bellezza
consimil stella moue le persone
et dun uoler forma la uaghezza
Nonsi diparte altro che per morte
quando la luce trinale conforma
insieme lanime col piacer accorte
Ma dante rescriuendo amesser cino
amor non uidi in questa pura forma
che tosto auria cangiato il suo latino
I o sono con amore stato insieme
qui puose dante che nuoui speroni
sentir pol fianco colla noua speme
Contra tal detto dico quel chio cento
formando philosofice ragione
se dante po le solue son contento
Natura moue perlecterno moto
et quando qualitate donde resulta
esser perfecto che non sta remoto
I o prendo exemplo intra lucente petra
che a per qualita sua forma occulta
che mai dal suo subiecto non saretra
E naturale cio chel ciel qui moue
et no comprende mai contraria faccia
finche non torna inqualitati noue
Se questa trina luce amor compone
non ueggio caccidente lui disfaccia
di cio son certo sanza oppinione
Non intendo di tractar damor diuino
come dellanima nostra e summa uita

che qui di lui parlar non posso apieno
Damor che nasce per uertu di sangue
che per natura nelli nati alita
io lasso et dico come lo cor langue
Come la luce propria alaspecto
illuminando laire che risplende
facciendo aglio cchi natural dilecto
Cosi dolcore e obiecto amore
loqual se limitato non offende
ne tolle alla uertu el suo ualore
Ma come offende lauertu uisiua
dico el suo uisibil excellente
cholli corrumpe potentia passiua
Amor cosi tremando fa languire
el cor che sospirando fa dolente
sentendo pena di nouo martire
La oue amore sempre e gielosia
et e paura pensier e suspetto
elamma con la spene e tutta uia
Amor nel cerchio non tien fermo punto
o cala o monta nelluman concepto
sempre col moto fu cosi congiunto
Chi che non segue la carnal salute
riguarda donna come sole afango
discaccia donne uitio seruitute
Et uedo lacertezza dello bene
ma io dolente omne tempo piango
damor sperando quel che non conuiene
Amor dallatto quanto e piu lontano
cotanto e piu ardente et dolce foco
che tien gioioso sempre il cor humano
Ardendo fa la uita el ben sentire

donā mirando nel beato loco
che pace con dolcezza par che spiri
Ma sono in nostra humanita uenute
genti obscure collor o acto fero
che son di tal uertu lor menti mute
Vista carnale uanno pur querendo
per labito se cessa el moto altero
uilmente lor disio conseguendo
Amor se uitioso poco dura
se per uertute omnora se ferma
chellanima nello ben si transfigura
Amor che non commenza in ferme stelle
tosto sactende e auzzcio se deschermа
partendo desdegnato lanime felle
Io son dal terzo celo transformato
in questa donna chi non so chi fui
per cui mi sento omnora piu beato
Di lei compresi forma il mio intelletto
monstrandome salute liocchi suoi
mirando la uertu del suo conspetto
Dunque io so ella et se da me si scombra
alor di morte sentiraggio lombra

[illegible]

O Amorosi spiriti del mondo
Ose lei si monstra la uertute tanta
procede da chi moue il ciel secondo
Se nom mirasse bellezza in costei
humanitate chella spera amanta
saria piu dengna conoscendo lei
Lanima bella della spera nostra
trascesa al mondo per salute humana

di uoi le stelle fanno nuoua monstra
O uiste humane se fossete dengne
di ueder come di gratia fontana
et come l cielo in lei uertute pengne
Costei fu quella che prima mi morse
la nuda mente col disio souerchio
che subito in ia luce se n'actorse
O mne intellecto qui quiesca et dorma
che non fe mai sotta l primo cerchio
dio et natura si leggiadra forma
Queste la donna qual mai non conuerse
sot spera dell umana qualitate
auengna che nel mondo qui conuerse
F u nanti el tempo et nanti el ciel sua uista
qui fu beata nostra humanitate
seguendo l ben che per lei s'acquista
O r questa di fenice tien somigla
sentendo della uita grauitate
morendo nasce scolta merauilglia
I nelle parti calde doriente
canta battendo l'ali diffidate
si che nel moto accende fiamma ardente
Poi che conuersa dico in polue tritta
per la uertute che spreme la luna
riprende in poca forma prima uita
Et pur crescendo monta nel suo stato
al mondo no ne fu mai piu chuna
nell oriente spande il suo uolato
Cosi costei che al tempo more
per la grifangnia gente obscura et cieca
accende fiamma del disio nel core
Ardendo canta delle giuste note

con dolce foco laignoranza sprocca
et torna al mondo per lexcelse rote
La guida delli cieli la conduce
nellanima che disposta per sua luce

Della natura dellaquila capitulo · iii

L aquila per tempo si rinnoua
uolando nella excelsa parte ardente
che sotto lauechiezza ella si coua
Nel gran uolato le sue penne ardendo
riprende giouanezza et cio consente
natura presso allacqua ella cadendo
S tando nel nido colli pizzol nati
uerso li razzi fa ciascun mirare
di quel che uede gliocchi maculati
C he non son fermi aperti uersol sole
bectandolo comenza adesdegnare
et nel suo nido mai star piu non sole
O uel suo nido nongli sta dipresso
nessun augello se non uuol morire
et da sue branche essere depresso
D i sua rapina sempre lascia parte
picciolj animali non uuol mai ferire
ueggendo lor temere tosto si parte
C osi me rinnoua nel piacer costei
et arde diuergongna la mia mente
quando si graua piu deseguir lei
S pandendo lali della sua uirtute
allora cresce lontellecto agente
mirando dibellezza la salute
Et chi colfitto sguardo non remira
al suo fattor et deprime luiso
costei dysdengna per cui el cor sospira

Le lagrime pur bagnano la terra
essendo da costui cosi diuiso
chi per difetto cade inla sua guerra
Si come donna delle giuste genti
disporgie donne uitio radice
dal cor che mostra poi li atti possenti
Auendo misericordia et caritate
alla uilta del mondo contradice
faccendo dengna nostra humanitate
Dagliocchi suoi nascendo tal piacere
che fa beato lomo nel suo uedere

Della natura della lumerpa capitulo

NEllo parti dasia la maiore
lumerpa nasce con lucenti penne
che tolle lombra col suo splendore
Morendo non amorta questo lume
non uuol natura che giamai se spenne
partita penna uuol che poco allume
Cosi da questa uen la dolce luce
challuma lalma nel disio damore
tollendo morte a uita conduce
E lom morendo poi con questa donna
luce la fama nel mondo non more
et de sospiri fa questa lontana
Ma chi da questa donna si lontana
perde la luce delle penne prime
da sua salute ognora se strana
Ma prego li dolci occhi che me sguarde
tollendo dal meo cor le penne dyme
del cieco mondo che ognora mi arde
Et la sua forza myconduce a tanto
che sempre gliocchi gira al tristo pianto

Della natura dello stellino capitolo

Segue stellino bellezza del cielo
io dico per vaghezza della stella
nellaire mezza finche troua l zelo
Et uola abandonando il dolce nido
ueggiendo che mercurio lappella
lui poi consegue faccendo gran grido
Ma per uaghezza della stella lassa
scordandose dellouo cha imbranca
che mai per gelosia da lui non scassa
Luouo cadendo nasce l suo figliuolo
poi chel uedere della stella manca
gridando el nato uerso lui fa uolo
E simil questa donna del stellino
cha fa uolar la mente nostra accesa
nel gran disio dello ben diuino
Et tolle lauilta di questa uita
del tristo amore che commette offesa
amando piu che dio cosa nutrita
Conforma lanima collecterna spene
cassando l mondo che uitio mantene

Della natura del pelicano capitolo

El pelicano col paterno amore
tornado al nido fatigando lale
tenendo li suoi nati sempre al core
Vedeli occisi dallimpia serpe
et tanto per amor di lor gli cale
chello suo lato infin al cor discerpe
Piouendo l sangue sopra li suoi nati
dal cor che sente le grauose pene
da morte in la uita son tornati
Da questa in noi si moue conoscenza

di quel che moue et tutto sostene
ellu niuerso per lui se dispenza
Come de pelican teme figura
per li peccati de primi parenti
risuscitando lumana natura
Et noi bangnati da sanguigna croce
risuscitando da morte despiriti
di seruitute lasciando la foce
Si che per morte riprendemo uita
che per peccati fu da noi partita

Di quatro animali che uiuono de quatro elementi capl. vii

La salamandra che nel fuoco uiue
e laltro cibo la sua uita sprezza
non sono in lei potentie passiue
Ardendo si rinnoua sua couerta
cosi natura gli pose fermezza
non uuol che in fiama giamai si conuerta
Cosi fa lalma che costei consegue
che mai non sente tormenti ne foco
se fortuna rompe le sue tregue
Pasciese solo della sua salute
et del dolente mondo cura poco
considerando la sua seruitute
Gamaleone che uiue nellairo
quale subiecto di tutti li cieli
et se de caritate fosse uairo
Dico di spessa nube ella saduce
et passa quelle parti deli ueli
di fin che troua lairo in pura luce
Iui si pasce iui si nutrica
al ech in acqua et in terra talpa
or qui mascolta se uuoi chio ti dica

Alech fora nellacqua poco guiza
inpiciol tempo lamorte lappalpa
et talpa nella morte gliocchi sinza
Cosi fa lamma che tal donna porta
quale soiecto di uertute sancte
che uersol cielo dallei prende scorta
Lasciando della uita obscuritate
et per la fede sostene pene o quante
sol per uedere lalta chiaritate
Et lamma che in luce fu creata
per sormontare nelle dolci scale
per gliocchi dicostei diuen beata
Ma quando guizza dicostei diuisa
uerso la morte contristezza sale
et mai con conoscenza non sauisa
Si come talpa chiude gliocchi belli
celando fin ala morte le sue colpe
delliacti auari inuidiosi et felli
Nel strecto tempo sguardal suo factore
debilitate losse cole polpe
spectando apoco apoco le triste ore
Questo ultimo pentire mai non lodo
et non disprezzo che ten cotal modo

Della natura del piombino capitulo · viii

Poi che morte le penne apiombino
rinascono che le sue qualitate
son temperate dico piu e meno
Vertu si serua in lui sicon en seme
che tene occulta sua humiditate
che planta nasce quandol sol lopreme
Cosi costei chilla ten nel core
inogni modo segue temperanza

in ciel fiorisce poi chal mondo more
Ele nude osse conla fronte calua
che dormeno uestite di speranza
renasceranon colle carne salua
Quando laforza delfactor benigno
chiuderal giorno nellumano regno

Della natura dello struzzo capitulo [illegible]

LOstruzzo perlasua caliditate
innutrimento lo ferro conuerte
non uola in aere per sua grauitate
Digiugno quando uede queste stelle
globate moriente bene aperte
sotterra luoua et scordase diquelle
Mettendo luoua sotto nel sabione
nascono peruertu chello sole inspira
dando di uita inli perfectione
Tlotrica lifigliuoli po che son nati
ricordasi delluoua et fitto mira
guardandoloro colgliocchi humiliati
Cosi chi sente alcor il dolce foco
che nasce per disio di costei
el mal consuma et seruasen suo loco
Et se dolci peccando si scorda
piangendo con sospiri dice omei
quando di questa donna se ricorda
El gran pentere tolle el gran peccare
sel core fa per doglia lacrimare

Della natura del cigno capitulo [illegible]

IL cigno e bianco sanza alcuna machia
dolciemente canta nel morire
non fina finche morte non latacchia
Cosi e bianca lalma per uertute

uolendo questa donna conseguire
per qual siuede letternal salute
Et canta nella morte innamorata
andando al suo factor cosi beata

Della natura della cicognia capitulo x

Celcogna quando a il male el ben conosce
che beue aforza dellacqua marina
cosi dallei fa fuggir langosce
Se mai infallo troua sua compagna
disdengna et mai collei non sauicina
sola pensando ua per la campagna
Danimali uenenosi sinotrica
ellor ueneno gia nolli offende
naturalmente glie sempre nimica
Non fa col uiso ma col pecto coua
dricto al cor loua pur comprende
che soural sperma la uertute moua
Poi chenuecchia dali suoi figliuoli
riceue notrimento et grandolezza
si che impace posa li suoi uoli
Cosi fa chi conosce questa donna
sentendo di peccati la grauezza
prende conforto siche non profonna
El uitio abandona disdegnando
non teme suo ueneno che nel mondo
uede lomo nel suo dolce affanando
Drizzal core uersol fine el bene
et soffrendo al corpo el graue pondo
uede salute la gratiosa spene
Et posa lanima con dolezza et pace
sopra le stelle si come adio piace

Della natura della cicala capitulo x ii

Canta cicala per lardente sole
si forte chel morir in lei fa stucco
le dolce oliue per natura cole
Quanto e piu puro laire piu risuona
lauoce sua che fa tacer lo cucho
sicho suo tristo canto piu non suona
Nellolio messa subito si muore
spandendo aceto sopra lei resurge
cosi fa costei che lei porta nel core
Sentendo deldiuin splendor la luce
non fina la sua prece fin che uige
lamorte dico caltacer conduce
facendo l canto della giusta prece
nellalma fa tacer ogni uil cosa
et se pur cade nella trista nece
Per penitenza riprende la uita
che con uergongna piangendo sactosa
satisfacendo colla mente unita
Si che ritorna in gratia diuina
quale beata uita che non fina

Della natura della noctouggia capitulo xiii

Nocticora querendo il cibo grida
di nocte canta et uolando preda
oue son corpi morti li sannida
Vede la nocte ma nel giorno e cieca
agli altri augelli e angoscia et feda
con piu risguarda l cielo piu saccieca
Cosi fa lanima uitiosa et rea
quando da questa donna si diparte
laquale di bellezza somma dea
Acieca gliocchi dongni conoscenza
et segue la uiltate in ongne parte

fin cha luce di veder non penza
El fine el bene dellecterno amore
non vede che vivendo ella se more

Della natura della starna capitulo xiiii

In femmina lo maschio transfigura
per mete discordandose di sexo
et quando puo delli altri luova fura
Per invidia le coua et fa figliuoli
dallei ciascun si parte et sta da cesso
verso la madre propria fa voli
Cosi el homo fora di conoscenza
che questa donna non porta nel core
ne teme di commettere ogni offenza
Et laltrui bene per invidia tolle
laqual ti duce a pena et a dolore
et da la tua salute si distolle
Or pensa che lauer fatto del furto
tu vedi trapassar in tempo curto

Della natura della rondine capitulo xv

La rondine due pietre virtuose
naturalmente porta nel suo ventre
che vagliono adamor son famose
Se gli figliuoli sono ciechi et orbi
biascia la celidonea siche ventre
el sano suco che sana lor morbi
Cosi saria gratioso sempre
se porti amore et caritade dentro
di questa donna seruando le tempre
Se luitio ti cieca li belli occhi
cercando questa dentro nel tuo centro
prego chal tuo fattor ten genocchi
Et di salute non ti disfidare

che propria natura e lom peccaro

Della natura della luppola capitolo xvi

Del sangue della luppola chi sunge
di spiriti dormendo uedrase
esser preso che non par che songne
I o non uorria che ognon sauesse
quanta uertute in lei natura sparse
non seria furo chi suo core auesse
I nuecchia tanto che non puo uedere
ne puo uolare si che ciascun nato
trappa le penne e pluma a lor podere
Et poi la coua et con uertute derbe
di giouanezza torna al primo stato
cosi natura uuol che si conserbe
Cosi tu dei non esser ingrato
diui pensare se non fossero elli
chal mondo mai non seri creato
Pensa tua madre quantebbe fatiga
non si maladetto si come son quelli
ma sempre con dolcezza la nutriga
Honora al padre con tua genitrice
accio che sopra terra la tua uita
sia piu lontana prospera et felice
Da suoi figliuoli la consimil specte
crudezza impietate ouer ferita
si come gia o ueduto a piu disette
Et sonne in la memoria presso acento
che morti sono pur per cio attento

Della natura del caladrio capitolo xx

El caladrello quale tutto bianco
portandolo dinanzi a quello infermo
dicio che qui ti dico non te manco

Se morir dee uoltali la coda
se campar dee riguarda lo nfermo
di questo animale tal natura loda
Cosi fa questa donna a cui risguarda
di morte a uita et salute eterna
uolta laspetto a cui il uitio imbarda
Si che uiuendo more per che mal uiue
o quanti la speranza al mondo scorna
pur conseguendo lopere cattiue
Lede salute nel presente giorno
che crastinando la morte lie intorno

Della natura dellauoltoro capitulo [illegible]

Molte nature trouo nel uoltore
non tutte assimiglanza le raduco
ma uoglio che di lui sia uenatore
Di lupo o di leone legato in pelle
al core di satanas et del gran bruco
et donne spirito limpeto repelle
Da uenenosi animali fa luom securo
ardendo le sue penne li serpenti
fuggono tutti questo ben ti giuro
Ligando la sua penna nel pe dextro
quando nel parto son dolor pungenti
acio chio dico non guardar celestro
Tira la creatura fora alla luce
et chi non leua subito la penna
cio che e dentro di for lo conduce
La lingua tracta dallui sanza ferro
in panno nouo a collo si si spenna
fa molte cose che qui non diserro
El pie suo dextro legato al sinistro
et cio conuerso tolle gran dolore

anche dunaltra cosa tamaestro
Lapoluere dellosso molto uale
con celidonia resulta elualore
che priua dy langor ognammale
Li suoi figliuoli quando son nel mdo
beccali forte selli uede grassi
et percotendo sopra lor fa grido
Cosi fa luom tristo inuidioso
che lascia dicostei li dolci passi
finchessi uede damorte confuso
Et se medesimo ardendo sipercuote
gridando uerso dio con triste note

Della natura delfalcone capitulo . x viiii

Herodiol quale detto falcone
piu fyer col petto che non fa col becco
ascolta quante inlui perfectione
Se in due uolati non prende sua cactia
uergongna forte si chesta assecco
et in quel giorno animal piu non minacia
Laltro che dimestico pur uaga
et per uergongna per laere ua sperso
di ritornare allui tardo simuaga
Non beccha mai di putrida carne
sia quanto uuole di fame conuerso
quande infermo prende pur le starne
Luom che prode figliuoli diuertute
piu fa col core che non fa con bocca
longendo su nellaspre ferute
Sempre uergongna la oue gentilezza
a caro dico achui tal detto tocca
che colla lingua linemici spezza
Non prende lom gentil le brutte cose

ma per uirtu dellanimo che grande
consegue sempre le piu ualarose
Ma sono almondo certi gentiletti
che gridano monstrando le lor sanne
schernendo altrui e lor uertu connoti
Per lopera si mostra luom gentile
si come scripto nel secondo stile

Della natura delgrifone capitulo xx.

EL grifo e forte assai ma pur teme
per molti animali che son nemonti
che per lor corpi lotossico freme
Sempre nel nido lo smeraglio pone
si che non sieno li suoi nerui punti
per questa pietra fa defensione
Cosi tu dei mettere costei
dentro nel core colla ferma fede
laqual difende luom delli acti rei
E dal nemico delserpente antico
et dona pace gloria et mercede
dellanima tolle louoler iniquo
Chi seco porta questa bella pietra
giamai da sua salute non saretra

Della natura delpauone capitulo xxi.

CIo chessi dice dico non e uero
che morto lo pauon non si corrumpa
quel che gia uidi tolla el tuo pensiero
Ben si conserua assai ma non dagosto
et quandol sole nel cancro monstra pompa
di lui si corge il naso et anche il gusto
La pauonessa quanto piu nasconde
luoua chel pauone non offenda
quando grida tace et non risponde

Assai piu laluxuria laffama
che par chola compagna non li attenda
oue che troua loua li le damma
Sote di sua bellezza nella rota
guardandosi apiedi prende tristessa
et allegrezza da lui sta remota
Voce maligna capo di serpente
le penne pare angelica bellezza
li passi dellatrone fraudolente
Elomo prauo simil del paone
che guasta la comune utilitate
per lo uoler che cieca la ragione
Seco lamane ci giunge non uol uicino
ma si resurge la comunitate
tempera mano a follo et amolino
O tu chentorno tua bellezza miri
che si lascio era gloria timbarda
se ai intellecto come non sospiri
Guarda li piedi et li ueloci passi
che fai uerso la morte che raguarda
et comel tempo che traluce lassi
Or pensa dunque che nel mondo tristo
si lascia con sospir luman acquisto

Della natura delle grue capitolo

Anno legrue ordine et signore
et quella che conduce spesso grida
correggie et amaestra lor tenore
Se questa rauca laltra in cio succede
et quando dormon questa che lor guida
la guardia pone caltun nolle prede
Questa che guarda sta colluna gamba
nellaltra tien la pietra che se dorme

cadendoli dal somno gliocchi sbamma
Cosi dovrebbe ciascuno cittadino
luno elaltro essere pur ben conforme
che non uenissen lor terre al dichino
Ma tanta equesta inuidia che rengna
che sempre sidisface elben comune
et luno diseguir laltro disdegna
Lo senno delli giouani qui ueggio
none chi fatia bene none fin aduno
per lutele siconsilglia pur lo peggio
Veggio cader diuiso questo regno
ueggio che tolto e lordine ello bene
ueggio che rengna ciascun hom maligno
Veggio li boni qui non auer loco
ueggio che tacer aciascun conuene
ueggio che arde qui locculto foco
Veggio uenire qui lepiaghe noue
dico sepieta cio non remuoue

Della natura della tortore capitulo xxiii

La tortore pur siede sola piangendo
uedoua dicompagna insecco lengno
et luogo pur diserto ua querendo
Non facompagna mai po chella perde
diprender acqua chiara prende sdegno
ne mai non siede ne canta inramo uerde
Cosi ciascuno pianger doueria
lo suo peccato che lanima ifura
et mai collui non prender compagnia
Lasciar elmondo et ongni suo diletto
facendo penitenza forte et dura
et contemplare nel diuin conspetto
El sommo bene dellecterna uita

doue la gloria sempre infinita

Della natura dello corvo capitulo xxiiii

NAsce ogni corno per natura bianco
et pascesi dal ciel di dolce manna
per qual el patre sente doglia al fianco
Fin che non uede in lui le penne negre
di trouar cibo per lor non saffanna
et mai natura non uuol chessallegre
Cosi e lanima nostra biancha et netta
tabula rasa oue nonce pento
diuenta negra poi chessi dilotta
Et uitio la nutrica chellei conduce
cieca et negra nelletterno stento
spogliandose da se la dolce luce
Et la sua pena non si cessa mai
sospir traendo et dolorosi guai

Della natura delli animali non uenenosi et prima della serena capitulo xxv

CAnta si dolcemente la serena
che chi lei intende dolce fa dormire
si che luom prende et seco lo mena
Fortel constringne di giacer collei
languendo per amor par che sospire
poi lo diuora colli denti rei
Cosi colla dolcezza della uita
inganna lonemico lalma nostra
finchella mena alla morte infinita
Cosi fa lomo falso nel suo canto
che colla lingua lomel ci dimostra
diretro poi ti pungie in ongne canto
Chi non si fida non riceue ingamno
el senno fa gran pena do pol damno

chi no si fida

Della natura del tontro et della anghilla capitolo

Tontro che dentro nelle cauerne nasce
et per natura oringa la notrica
fin che e grande li dentro lo pasce
Monstra locibo collusata branca
collaltra occultamente lonemica
tanto lostringe che sua uita manca
Cosi fa lonemico della gente
che monstra didiletto la dolce esca
et fin alamorte pasce nostra mente
In questo mare grande et spatioso
con diuersi ami dolcemente pesca
beato e quel che uolta suo muso
Et mette alla sua gola el freno elcamo
accio che preso non sia da questo amo

Della natura del rospo capitolo

Horospo sempre mira uersol cielo
che a uno occhio immezzo della testa
uestito a il dorso di biancho pelo
Cosi elanima colla uera fede
chel mondo con dilletto non linfesta
chelle diuine cose sempre uede
Segue uertute sanza alcun diletto
ringratiando chi gli de intelletto

Della natura del granchio et delle ostreche capitolo iiii

Lostreca quando e la luna piena
apresi tutta qual ueggendol granchio
imagina dauerla o apranso o acena
Mettegli dentro pietra ouer festuca
per quale elsuo coprire gliuien manco
cosi elgranco lostreca manduca
Cosi e luom che apre sua bocca nota

sua la uita

et con lom falso monstra suo secreto
onde uien piaga chello cor gli tocca
E nella lingua lauita ella morte
piu tace che non parla luom discreto
stando nel cerchio collimpia sorte
Serua la uita lo lungo uedere
ne danno fa giamai ilbel tacere

C Hi mangia del dalfin se fosse innaue
subito lui sente per natura
et uerso lui moue londe praue
Di far questa uendetta sempre e atento
et mai diperdonar non mette cura
dimolti diuorando afatto stento
Cosi lamma impia et cruda
che diuendetta on or far disia
cosi sifa dicono sceza nuda
O quant/e/ cieca lagente superba
crede chel perdonar uergongna sia
et questa oppinion inlor siserba
O imperio chel male purti diletta
uedi la morte che presso tagongna
et quante pene nasce afar uendetta
E piu uertute quando luom perdona
possendo uendicar la sua uergongna
che uendicando offender la persona
O ruina sofferendo et tempo aspetta
nelqual conuien cader liniqua setta

S Ignore e ilbasilischio deserpenti
et ciascun fugge sol per non morire
dal mortal uiso cogliocchi lucenti

Neuno animal puo campar da morte
che subito lauita none spire
cotanto e il suo ueleno atroce et forte
La donnola trouando della ruta
combate cũ costui et silluccide
chel tossico con questa dallei scuta
Cosi fa lanima col maggior inimico
che per uertute il tossico diuide
da se lasciando louoler iniquo
Et pur uiuendo almondo in se combate
si chel inimico finalmente abatte

Della natura dellaspido capitolo ·ii·

LAspido che a pro di ueneno
che sempre muoue colla bocca aperta
porta laspuma in bocca nel sereno
Per non sentir lamagica prece
ciascuna orecchia tura et sta coperta
porta nelli denti lasubita nece
Cosi fa latua mente sanza spene
io dico disperata di salute
che non si dengna dascoltar lo bene
Troppo e gran segno dessere disperato
luom che fuggendo disdegna uertute
prego chentendi lo parlar beato
Che cor humiliato mai non sperne
chi tutto muoue giudica et discerne

Della natura dello dragone capitolo ·iii·

MAggiore el draco di tutti serpenti
intossicando il mare et laire turba
piu colla coda nuoce che coi denti
Fra gatto et cane draco et leofante
naturalmente lapace si sturba

et mai cauallo et struzzo non fu amante
Li piedi dello lofante el draco annoda
con la sua coda combattendo stride
fin chella uita dallo cor disnoda
Ma lolefante sopral draco cade
sicche morendo il suo nemico uccide
cosi conuien chella sua uita sbade
Cosi fa luom impio et crudele
rompe sua gamba per piagar laltrui
et se medesimo intossica il suo fele
Riguardal fine inanzi che comenzi
et quando offendi perche come et a cui
non pensa cio la setta de mi lenzi
Seguel uolere pur collira forte
onde procede non pensata morte

Della natura della uipera capitulo iiii

Ella uenenosa uipera serpente
e che partorisce li figliuoli per forza
sichella muore uenenosamente
Ingrauidata uccide il suo marito
et colli denti lo capo li storza
sentendol core ben damor ferito
Ciascun figliuolo squarcia lo suo lato
et uiene aluce come uuol natura
cha tutte creature ordine adato
Ental ueneno siche dorme sempre
nelle cauerne finchel freddo dura
di prima uera surge al dolce tempo
Colli finocchi cura il cieco aspetto
uental ueneno nantiche si giunga
colla morella nel carnal diletto
Et poi che a compiuto il suo uolere

riprende quel ueneno et poi salunga
non puo la uita sanza quel tenere
Cosi fa luom quando si confessa
che conta i suo peccati et par contritto
et ditornar actio locor non cessa
Nonsi confessa anzi par che ciance
chi che ritorna po che partito
da quel peccato collardite guancie
Contritto core bocca e/a satisfare
tolle la colpa delluman peccare

Della natura del coccodrillo capitulo .v.

Dinocte in acqua et digiorno interra
queste il coccodrillo et sempre cresce
crostato pesce sempre allui fa guerra
Mondibola disopra sempre moue
laltra disotto allui sempre quiesce
el noua interra condiletto foue
Di tutto uerno non appare difore
resurge nella dolce primauera
che lerba uerde serua il suo ualore
Prendendo luomo subito luccide
poi chella morto piange questa fera
con pietosa uoce par che gride
Poiche a pianto diuora et manduca
la carne humana et su nel dormire
per sua bocca entra el serpe endruca
Discerpaglio el core et mai non fina
faccendo a grande stento lui morire
che quasi per uendetta la sassina
Cosi fa luomo ipocrito et occulto
che del dannoso male nel cor sallegra
et pieta dimostra el suo uolto

Che subito per ongni cosa piange
anima malitiosa inconstante
or guarda che non caggi alle sue rangne
Che dio punisca duramente io aspetto
queste alme doppie collor falso aspetto

Della natura dello scorpione

Quando la luna illuma scorpione
la prima faccia che figura scolpe
nol puo dal scorpo auer mai lesione
Sono molti scorpioni channo lali
et sono grandi assai di maggior polpe
ellor ueneno assai fa maior male
Pur more quando sente lasaliua
delluom diguino et laltra non offende
puo desinare sua uita non priua
Notta Cosi fa lastinentia fuggire
ogni malingno uitio che dipende
dagola qual conduce almorire
Et tolle diuertu ongni ualore
che luom piu non cura daltro honore

Della natura del botto capitolo .10.

ASpro ueneno dico che nel botro
che per freddezza fa le membra morte
agli occhi ardenti el corpo si comotro
Se tu mai cerchi nel suo lato dextro
dellosso che legenti non sono accorte
a gran uertute dicio ta maestro
La feruente acqua subito refredda
uale ad amore et amolte cose
et anche la quartana febbre sidda
Fugge la ruta et mangia le dolci erbe
et le radice lor fa uenenose

lasaluia par che lui conserbe
Fugge laspetto quanto delsole
nel bruno tempo lascia lecauerne
per piu salute sempre lombra cole
Cosi disdegna fuggendo la luce
lamente chel peccato non diserne
et sempre nella pena si conduce
Piu chel factore teme creatura
acui celar non puo lasua figura

Della natura del ragno lo capitulo viii

L'Aranea che a piu sottil tracto
tessendo et ordinando la sua tela
pur del suo corpo difila fa tracto
Quando nel tempo chamore lostringe
tirando el filo la compagna cela
cosi fa elmaschio finchella congiunge
Et subito che escono dell uoua
lisuoi figliuoli pone nella tessura
di tessere ciascuno subito pruoua
Lauora sempre quando nasce ilsole
et quando inoccidente sua figura
finche noe gionta mai canzar non sole
Tesse sottile siche non conosca
ciascuno animal piccolo che uola
ma sua inimica propria elamosca
Poi chessi imbatte nella cieca rete
battendo lale batte noua fola
prima lo capo prende con uedete
Cosi ilpeccato cieca ilnostro aspecto
che non uedemo ilnganni del mondo
come noi prende enuoliue endelecto
Altro che uento none questa uita

omorte quanto e qui graue il tuo pondo
che solo elmaginar pena acquista
Quante piu graue donqual tuo sentire
pryego che chi a intelletto qui sospire

Di quatro animali di quatro gambe et prima dellеone capitulo · viiii

NOn chiude gliocchi lo leondormendo
delli suo piedi sempre lorme cuopre
chel cacciatore lei non uada seguendo
Ciascun suo nato fin nel terzo giorno
dormir non cessa fin chel patre lopre
lisensi sopra lor gridando intorno
Non fugge loleon et non sasconde
fermasi alcampo sanza alcun temore
et mai suo cor paura non confonde
Sta celato nelle gran montangne
per chela preda uuol deli uedere
quando lauede forte luge et langue
Ciascuno animale saffligge per suo grido
et ello intorno colla coda segna
stanno tementi senza uoce estrido
Et sempre di sua preda parte lascia
ali postrati perdonar se dengna
possendo uendicarse lira passa
Cosi ciascuno che porta corona
dee ongni tempo tener gliocchi aperti
che inganō non riceua da persona
Celare el suo secreto ella sua uia
di lui faccendo linemici incerti
che dubitando inlor paura sia
Dee li suoi nati ciascuno amaistrare
lasciandol tempo della acerba uita

con sue parole in sua uirtu spirare
Actio che non degenere sua stepe
arbusta uile che dallui partita
tolta da fructo nellarida sepe
Dee sempre esser nudo di paura
animo regale collardita uista
ueggendo denemici la figura
Et far temere sempre li suoi serui
tenendo di giustitia ben la lista
che infra loro non sieno proterui
Et quando si conuien di perdonare
uoltar si dee gliocchi a pietate
che sempre in gentil core conuien stare
Perdonimi a chi tocca quel chio parlo
et uoi di puglia qui mi perdonate
che grande honor se fa lossa di carlo
Peccato uecchio fa nuoua uergongna
tu uedi come dir piu non bisongna

Della natura delleofante capitulo .u.

SOpra ogni animale che non a intelletto
a piu diconoscenza loleofante
che quasi per ragion fa ongni effetto
Sempre saduna nella luna noua
ciascun si bangna nel fiume astante
chinandol capo par che se li moua
Quando ello e infermo troua certe erbe
quale al cielo humilemente mostra
et quasi idio prega chel suo mal nerbe
Se uede luom dalla uia smarito
ua inanzi allui ella uia dimostra
finche ritorna nel camin centito
Sallora luom si scontra col dragone

combatte lolvo santo et fa difesa
per chellomo non riceua lesione
Cosi tu dei conoscanza auere
tenendo sempre lamemoria accesa
et in tutti liatti laragion uedere
Et bagniar lalma dipeccati enormi
humiliandol core al tuo factore
omente peccatrice che pur dormi
Inciocche fai leua ilgraue aspetto
et la tua mente uersol primo amore
che dallui nasce tuttol ben perfetto
Et se peccando smarisse la uia
apenitentia ragion ti conduca
sicche non caggi nella morte ria
Mira la morte come forte rugge
tolle il disio dalcor che te manduca
et pensa chellauita ognora fugge
Certa e lamorte ma incerta e lora
pero resiste combattendo ogni hora

Della natura delleopardo capitulo .xv.

DEleonessa leopardo nasce
o lo leone nasce con leoparda
nude dipieta quando rinasce
Disdegna se non prende inquatro salti
et per uergongnia interra fisso guarda
pensando sdengna delli uili assalti
Ingrimal leone nella sua cauerna
qual a duo bocche et inmezzo stretta
cosi natura uuol che qui discerna
Veggendo lo leone prendaffuggire
et lo leone lui consegue infretta
come tu sai gli conuien morire

Cosi il peccato ti conduce amorte
nellinfernal cauerna tirichiude
che delussire mai non trouy porte
[I]ui se stride et piange eternalmenti
iui lapieta liocchi chiude
iui non posa mai latrista gente
[I]ui lamente humana esanza spene
diritornare nel diuino bene

Della natura della hiena

Caua limorti delle sepolture
hiena et contrafa humana uoce
per diuorare lumane creature
Mutal sexo animal sodomito
et quanto puo alli cani sempre nuoce
alla sua uoce ognanimal sta quito
Giace colla leonessa questa fera
nasce dicostoro animal feroce
che chi lauede diuita dispera
Cosi il nimico ala morte ci mena
dandogli laudito alparlar atroce
che con docezza ne conduce apena
Siche peccando diuora noi morti
se del resusitar non semo accorti

Della natura della pantera

Di macchie bianche et nere elapantera
natura la dipinse per bellezza
el draco quando uede lei dispera
Po dezenare dorme al terzo giorno
et poiche surge fa dodor dolcezza
eglianimali stanno dallei intorno
Saluo chel draco et cosi falcatiuo
che fugge delli boni sempre laspetto

perche diconoscenza e cieco et priuo
Pur conuersando colle uil persone
dallor non nasce mai benigno effecto
lauoglia conseguendo et non ragione
Ma conuersando colli bon sacquista
honore et laude che exalta lomo
inogne luogo mostra ardita uista
Vsanza dala forma alli costumi
secondol conuersar sacquistal nome
actio chellignorantia consumi
Fuggi iprauj et cobuom conuersa
daqui non nasce mai cosa peruersa

Della natura del tigro capitulo vi

Veloce corre sicome sagitta
el tigre quasi simil dipantera
di suoi figliuoli sempre fu sospecta
Elcacciatore colli specchi fura
gli suoi figliuoli acioche questa fera
non segua lui ueggendo sua figura
Crede guardando dentro nelli specchi
che sieno suoi figliuoli et cosi fugge
elcacciatore con passi souerchi
Poichessi uede ingannata dallombra
o quanto dolorosamente rugge
et didolore lasua mente ingombra
Cosil nemico fura lalma et tolle
conquesti dolci specchi che uedemo
che dalla conoscenza ne distolle
A quanto quil pensier mifa paura
pensando apoco tempo oue seremo
ueggendo chella uita poco dura
Si come lacqua che discorre e passa

la uita nostra questo mondo lassa

Della natura del castore capitulo viii

PEr terra ua castoro conaltri animali
et nata sotto lacqua come pesce
sterpa dallui lemembra genitali
Veggiendo ilcacciatore per non morire
di darli quella parte noglincresce
ueggendo che dallui non puo fugire
Or questo exemplo prende huom carnale
affligi la tua carne eltuo pensero
qual ti conduce nel grauoso male
Lassal dilecto perla tua salute
siche non mori dal nemico austero
ne possi mai sentir le sue ferute
Esel dilecto latua mente pasce
pensa che didilecto pena nasce

Della natura dellunicornio capitulo viii

OQuante lunicornio fero et forte
ochelo leofante combatte et inimica
et molte uolte lo conduce amorte
Dentro nel core loprende humilitate
mirando ladonzella allui sapplica
cosi lo prende lauirginitate
Orqui intendi piu chio non so dire
se uertu puo dafemmina uenire

Della natura della scimmia capitulo viiii

FOrte sallegra nella luna noua
lascimmia et quando mezza atrista
che par che sopra lei lipensier pioua
Sel cacciatore latroua con suoi nati
subito smaga et uolta la sua uista
fugge stridendo coglriocchi infiammati

El picciol figliuolo loqual piu ama
pigliallo imbractio et po lomaggiore
alcollo glisappicca et fagli brama
Lascia lopicciolmo per grauezza
et porta quel che tene men nel core
tosto seprende per cotal carizza
Cosi fa ladolcezza de figliuoli
cader lo padre nel grauoso affanno
onde possiede ligrauosi duoli
Per li figliuoli non dee il giusto padre
dellalma sua medesima esser tiranno
auengna che lamor nel cor gli latre
Piu lalma dee amar soprongne cosa
lamente de ciascun se e uirtuosa

L Ocerua in melodia si diletta
siche lun cacciatore canta et suona
et laltro mortalmente losaetta
Sel fiume oqualche acqua puo passare
riprende forza si come si ragiona
che cacciatori lui non pon pigliare
Ma quando e preso forte muggie et piangne
ueggendosi che e della uita priuo
con pietose lagrime pur langue
Molte proprietati son nel ceruo
et inmolti altri animali che qui non scriuo
che nella stanca penna lor seruo
Ormai conuien tractar dipietre carte
che siano lor uirtu qui bene aperte

Delle pietre preciose et prima del diamante et del zaffiro et del smeraldo capitulo ·i·

N On chio sia buon ne che buon mitenga

ma seguire lo uitio delli buomi
se cio chio dissi uidi chi non attenga
Lumano pensiero spesse uolte fallo
el tempo muta lalte oppinioni
se nuoua stella regna in queste uallo
Io cio ti dico che di queste pietre
gia ti promisi di far simiglanza
piace adappollo che di cio ma rietre
Dcio che men dispeno ne men doglio
per chel miglior di cio no indoctanza
ascolta dumque cio chi dirti uolglio
Per fuoco ne per ferro il diamante
si rompe per potentia del saturno
resiste sua natura al nigromante
Li spiriti fuga tossico et paura
ractende amore sel desdegno intorno
e simil di cristallo sua figura
Chi chello porta nel sinistro braccio
ual contra linimici et li uan songni
contra di briga mattezza et impaccio
Io taccio per seruir qui alle donne
natura occulta che pur abisongna
non sia dolente se qui si nascone
Che in caldo sangue questa pietra inuolue
ouer con plombo per natura occulta
poca percossa in poluer la dissolue
Presente questa giamai calamita
in lei di trar lo ferro non resulta
ma fa nel tempo sua potentia quita
Et laltro che arabie produce
uaccio si rompe come cristallo
una uertute in tutti questi luce

Piu chuna faua non passa sua forma
in lui e gran uertute sanza fallo
col ferro sua natura si conforma
Et lo zaffiro per forsa digione
confortal core dico orientale
serua le membra et lor uertute fone
Val contra febre ueneno et antrace
et subito sappicca insu quel male
confortal uiso et conserua pace
Tolle dal core lainuidia maligna
fugal temore et fa luom audace
humil fa lomo et castita desdegna
Et questa gemma uale alli dromanti
et alli magi per uertu che face
che soluel captiuato collor canti
Mostral colore simil delcielo
posto nel tempo el sangue del naso
ristrignie per uertu et non per gielo
Omne tumore et apostema sana
se sua natura non perde per caso
datto carnale per cui sta lontana
Mercurio gli spira lauertute
nel smeraldo che sopronme uerde
dimolte infirmita fa salute
Morbo caduco elli intrici cura
conseruandol uiso che uertu non perde
conforta la memoria ela natura
Lispirti fuga et lor false scorte
et chi uuol diuinare conlui lo porte

Della natura dellaghate allectorio et berillo. c.° iv

EL terzo celo col secondo aghate
negra la forma colle bianche uene

et laltre con sanguingne uariate
El fiume aghato chin cecilia bagna
questa colle bianche macchie tene
laltre concitrine che tolle lagna
Con quella che cicilia ne manda
el nigromante conuerte tempesta
el fiume fa seccar che piu non spanda
Et laltra laqual s'a sanguingne machie
conforta gliocchi et alla sete presta
ole nel foco non che se desmacchie
Contra ueneno dico che resiste
et anche quella colle macchie citre
fa luom piacente nellumane uiste
Aforza cafacondia et aparlare
dispone lomo se non sono uitre
le parti ondeltutto uertu cale
Eioue che in testa forma ouentre
nel capone che solui concepto
pur chel suo razzo sottol cancro centre
Alestrio chense riten lo sperma
sicome oscur cristallo mostra aspetto
fa luom constante et grato honor conserua
Fa luomo uincitore nella battaglia
discreto con dolcezza diparole
et forte con luxuria battaglia
Tolle la sete chil porta mbocca
liamici disdegnati flecter sole
se non sta in oro sua natura sbrocca
Damor la stella et sua uertu compone
le parti del berillo elaltri tutti
che sono dicotal complexione
Palido uerde simile dismerallo

li sospir et gliocchi monstra ascIuti
resiste agli nemici et allor fallo
Dalficato rimoue infirmitate
sottilglia lauertu dellontellecto
dal stommaco salua uentositate
Vale adamore et sempre lomo exalta
el matrimonio tien congran diletto
fa uerso glinemici lamente alta
Incender fa lamano dicio si certo
salsole soppone sicome gia sperto

Del topatio diaspro et giacinto capitolo

Li gratiosi razzi bel dello sole
nellisola darabia ben splendendo
topatio si forma il qual si cole
El moto della luna per se sente
la uista fa reuersa lui ueggendo
afredda lacqua quande ben feruente
Resiste ala lunatica malotia
apassion meridial resiste
allira et tristitia et fernosia
El sangue stringe per la sua freddezza
et credesi che dignitate acquiste
soprongni pietra monstra sua chiarezza
Di aspro nasce per uertu dimarte
permixto dicolori uarij et molti
indecesepte spetie si diparte
Idropica malatia et febre calde
et fantasia delli moti stolti
mitiga elle uertute in noi fa salde
Nelli grã fatti fa luom securo
stringne la donna siche non conceue
et omne sangue o corrotto o puro

Luxuria soppone constringne et serra
legato nellargento portar deue
ciascuno questa pietra se fa guerra
Del nostro uso lauertu sottiglia
che macula non prende mai ne sorde
dongni factura ciascun huom despiglia
La luna forma per uertu lagate
di sua proprieta nonti discorde
che te fa certo diuergimitate
Chi lacqua bee per uertu diuina
di questa pietra homo non conobe
sanza losuo uolere subito urina
Se e corrotta urina non distilla
or questa prouo lo tuo cor desnobe
se dipiacer titocca mai fauilla
Lispiriti fuga dalli corpi humani
et con lodore fuga li serpenti
lidropici ritorna quasi sani
Siova alla donna nel grauoso parto
sua polue riforma ben li denti
el mio secreto conteco lo parto
Subita morte loto patio tolle
incio non auer lamemoria molle

Eltropia che ditta lorfanella
euerde del corpo con sanguingne gotte
marte la forma colla trista stella
Nellacqua fredda onel sole inspire
se questa metti parra che zan gotte
lacqua feruente perlo gran bollire
Anche se metti questa macque chiare
sichelli raggi dello sol percuota

sanguingno laire subito trapare
S icche losole anoi simonstra scuro
difinche questa pietra sia remota
con questa poi chi uuol esser furo
C onta con questa lidropia planta
come dacalamita il ferro fuggie
cosi fuggendo il nostro uiso amanta
Restringel sangue quando luom ferito
et laspero ueneno da noi distrugge
chi seco lebbe non fu mai fallito
El panteron edetto da pantera
nel qual tu uedrai sette colori
inlui puose uertu ciascuna spera
Fa luomo audace et diuertu concinto
il sol nascendo colli razzi puri
chi chelo sguarda non po esser uinto
E nebuloso giacinto et rubino
secondo che alaire si dimostra
quel che granato dico che piu fino
I nlui si troua gran perfectione
conforta intutto la natura nostra
da noi tollendo la sospectione
T olle dal core sempre la tristezza
resiste apestilenza dellaire
a nerui et alle membra da fortezza
Fugal ueneno ellumori adequa
humore che fosse da natura uaire
per sua uertute lo distrugge eloqua
D al sole inlui fu pinta tal uirtute
cha nostra uita fa essersalute

D iacodio se tocal corpo morto

perde la sua uirtu et mai non torna
molte fiate dicio mi sono acorto
Se messo macqua uegnon per natura
li spirti tutti della setta borna
e simil diberillo sua figura
Et abestone sen foco saccende
per cosa natural non se ramorta
ma sempre come stella in lui resplende
Et come inferro inuiscal suo colore
altre uertute in se dico non porta
ma alcun uuol dire che ualglia adamore
La calamita per se tra lo ferro
et questa nasce in india magiore
e laltra de etiopia non merro
Dallei lo ferro fuga colla spetto
unaltra calamita e di dolore
la carne humana tiral suo conspetto
Reforma amor tra donna et marito
da gratia et bellezza nel parlare
se tu sospetto pone qui il tuo dito
Dormendo alla tua donna mitti questa
che sotto l capo ti conuien celare
si plano che in lei non sia molesta
Enuerdite si uolta selle casta
delletto fugge quasi col temore
se giamai fu cercata daltra tasta
El diamante similmente face
per cortesia ben debo tacere
ma dir te uoglio cio che dentro giace
La calamita quanto puo la trita
et in quatro canti della casa pon
carbon ardenti sanza fiamma ardita

magnets

Se spargi questa poluer sopra questi
parra cader lacasa sanza troni
et altre nouita che non uedesti
Queste tre pietre le conduce marte
et anche lo saturno citien parte

Lllael carbonchio nelloscuritate
more nel foco si come carbone
bangnato macqua torna nichiaritate
Dodici son le spetie di costui
macrisopato la luce dipone
la nocte mfoco si dimonstra anoi
Epistico che luce et franca elcore
et fuga omne tempesta dalli frutti
alsole opposto mandal foco fore
La feruente acqua questa pietra affredda
locuste et augelli fuga tutti
et nulla cosa uuol che fructo leda
Monstrasi uiolato lamatisto
qual dinoi tolel prauo cogitare
sollicito fa luomo sicome uisto
Vale allontellecto et allomo ombrato
incinque modi si puo dimostrare
diquel che uiolato piu mapaco
Dal sol si forma di queste ciascuna
questaltre qui disotto dalla luna

Cc Eramo pur nasce del grã trono
chi castamente questo seco porta
mai non porra morir daquel trastono
In quella casa castello ne uilla
non puo cader che questo lamorta

con sua uirtu secondo la sibilla
Auincer ogni briga elle battaglie
uale et adolce sonno con quiete
siche dormendo non sente trauaglio
El calcidonio palido incolore
delle uertute conmuoue la mente
diuincere omne briga et da ualore
Se perforato ancho mo resiste
aspiriti maligni et allor beffe
monstrando insongno le diuerse uiste
Dedi et dinocte fanno gran paure
che dubitando lomo par chenaffe
ueggiendo lombre et subite figure
Nasce nellalpe diseptentrione
cristallo fatto dellantica neue
secondo la comune oppinione
Opposto alsole difor manda il foco
lacete posto inbocca cessar deue
trito col mele fa latte non poco
Et forte uale alcolico dolore
che fa cessare quel maligno humore

L Entra chellacqua per uertute tira
dellaire e sopra se cosi condenza
et par che dentro nasca chella mira
Larondine laporta nel suo uentre
che nasce illei allor quando comincia
chi chella uuole giouane lasuentre
Dico del calidonio quel che rosso
uale alla lunatica malytia
et achi fosse dinatura mosso
Grato et facondo et falhuomo piatere

laltro che nigro tolle tutta uia
lira elle febre quanto al mio uedere
Que chessi monstra nudo dibellezza
inlui e gran uertute sanza fallo
che domne humore tolle la grauezza
Nel rosso mare dellacqua coperto
e lengno per natura lo corallo
nellaire sifa pietra et queste certo
A folgori resiste et atempesta
lispiriti fuga col caduco morbo
fa la fortuna inuoi ueloce et presta
Multiplica li frutti el sangue stringne
lo stomaco conforta or non sei orbo
che diportarlo la mente disdengne
Rosso et biancho corallo si troua
intutti credo chessia una proua

Delle margharite et cornuole capitolo .Viiii

Nele marine conche margharite
nascono certe ma quelle delcielo
credo chessieno diuirtu compite
Della celeste rosata si forma
ciascuna margharita sanza uelo
la uita nel ualore sempre reforma
Perpetua se giacesse la galasia
nel foco gia mai non prende calore
cosi natura uuol che fredda sia
La cornola pur mitiga lira
diciascun membro che non uada fore
el sangue stringne per uertu che spira
Qui faccio fine delle sacre pietre
che qui tu truoui scripte le piu degne
prego chi puo auerne non sarietre

Se dellerbe qui non tratto ne di piante
io prego che chi legge non disdegne
come dico le lasso che ne cante
E leue la uertu intellectiua
ueggendo che proemia la luna
e da saturno uien la sempre uiua
Et dudeci erbe dicotanti sengni
ciascuna quando rengna sua fortuna
rimoue et strugge tutti humori malingni
Et tu a me ormai uorria uedere
da qui manti quale el tuo uolere

Comintia il quarto libro delle questioni naturali capitulo .i.

Io uoglio qui chel quare truoui il quia
leuando lale della acerba mente
seguendo del filosafo la uia
Del dubitar querendo e gran uertute
che llamirare della prima gente
fece noi certi de lalte uedute
Amor pur nasce da consimil stella
per che se due una cosa amando
inuer dellaltro sta la mente fella
Dico cio diuien per accidente
et cio tu puo ueder che lun cessando
in gratia torna dello offesa mente
Et se per consimil cielo costei pur amo
et ella inuerdime perche si dura
nemica di merce quanti o piu bramo
O gente cieche o intellecti storpi
come la dirycta uia ue obscura
non contemplando li celesti corpi
Esser no po che sia la mente nuda

damare amante dico piu e meno
or uolglio che tal detto inte sichiuda
Se altri tama uoi esser experto
or mira se tu ami et come apleno
damore et del contrario sarai certo
Se lle tue stelle furon nel basso cerchio
et quelle di costei nellalto poncto
amor tinfiamma del disio souerchio
Et tu ame per questo disio
non cessa finchamor none coniunto
ni qui rescriuo cio che ne credo io
Omne disio presupone l fine
et omne moto consegue sua forma
et conseguendo conuien che declme
Come due anima e una per piacere
cosi due corpi natura conforma
inquanto puo seguendol suo uolere
Et perche si ardente lo paterno amore
che piu case non fan gli figliuoli ama
et sopra tutti perche piu il minore
Chel nato la memoria tien del patre
actorso scriue che dicio sinfiamma
uoglio che mia ragion so detto squatre
Et saltra cosa fa maggior memoria
chelli figliuoli prima uer non dice
dicio saraitu certo apoco dora
Chi almondo scriue ci e noto et spresso
che fa maggior memoria et piu felice
ascolta come uero cio chio confesso
Tesoro e edificare alli bom nati
et chi scriuendo leua suo intelletto
conserua la memoria delli passati

E gentil cosa uiuere per fama
che poi lamorte alalma fa dilecto
udendo chelo mondo di lei chiama
Propria carne spirito et natura
che ueste illato per uertu diuina
queste del patre propria figura
Nugunaltri piu chessi puo amare
questa mi pare sentenza latina
nonti conuien dicio piu dubitare
Naturalmenti ciascuno ama tanto
malactidente che natura uolue
el padre muoue piu et meno alquanto
Per simil patto et ancho utilitate
el natural uoler se desolue
amando piu lo minor per puritate
Moue la puritate la mente humana
et come donna honesta infiamma al core
de qui lamente tua non sia lontana
Che conseguendo questi dolci passi
sentira lalma [illegible] nouo ualore
sichio ti priego che qui non mi lassi
Et fa chel dubitar tuo sia possente
se uuoi che rispondendo ti contente xxv

Delquante questioni dellottaua spera del-
le [illegible] della luna capitolo · vi

PEr che nel cielo son contrarij moti
che daponente moue omne pianeta
contra del primo manifesti et noti
Dico che dio ella natura dengna
intutte cose puose fine et meta
et mira laragion che qui sasengna
Se tutti celi mouesseno insieme

gia mobyle saria la ferma terra
et solo intempo sanza lialtri extremi
Le qualitati serua quatro tempi
el moto natural che non diserra
per laltri corsi che son piu pertempi
Perche sintilla delloctaua spera
ciascuna stella elle pianete stanno
lamente dubitando uno che quera
Perche son piu lontan dal nostro aspetto
lottaue stelle siche gliocchi fanno
di questo sintilar falso concepto
Or prendi exemplo nel propinco lume
che quanto piu secesso piu sentilla
stando dapresso muta tal costume
Perche se obscura lo sole ela luna
nel primo libro tal ragion sy stilla
ma non perche sanguingna negra et bruna
Io dico che morendo questi lumi
allora se saturno segnoreggia
son uerdi et negri come densi fiumi
Sono sanguingni selli mira marte
ciascun uuol gioue chelbianco sinueggia
uenus citrini lifa in omne parte
Quando inla luna ouelsole obscure
tu ben ❘ uederai diuersi colori
si per uoler io dico di mercure
Et tuami perche lo sole scalda
aprendo domne animale lisopori
se in lui neguna qualita si salda
Li corpi luminosi per natura
perla reflession dilor chiarezza
incalda forma laire transfigura

Nel naso freddo intrato et polito
dicio chio dico uederai certezza
or scolta che dicio ti fo sentito
Rimoui el uiso chio to disopradetto
siche dal foco caldo non riceua
mal suo splendor allui fera dritto
Sentirai caldo sapressi le guancie
per piu sentire la tua mente leua
che cio chio ti dico non sono ciancie
Et tu ame perche sempre uedemo
la luna poca et poi uien crescendo
difin che plena di cio certi semo
Io dico che la luna noua luce
senon dal sole chin lei splendendo
quantella ne uede tantella riluce
La terra in mezo infra lor soppone
pero la luna cosi si dimostra
chella el sole piu ueder non pone
Ma quanto ua piu uerso loriente
tanto anoi piu si mostra lustra
che uede el sole piu speditamente
Perche la donna sella luna e plena
non turba specchio colliocchi sdengnati quel da mantono
et sella e poca dicio senta pena
La luna per sua natural uirtute
retifica gliumori stemperati
siche dallei procede tal salute
Ma diminuta sua natura manca
multiplica lumidita corrotta
qual fuga la natura stimulata
Et tu ame perche alor questa plaga
per la freddezza et per la gola ghiotta

Viuit dominus diuamus et nos

conuen comme mese acio si tragga
Per che ciascun la luna piu teme
che non fa marte saturno colgioue
essendo lor potentie tanto streme
La luna e piu subiecta in effetto
che tutti cieli et piu dipresso muoue
pero temono piu il suo diffetto
Et tu ame perche quando rotonda
omne uillano li suo rami taglia
challora lumiditate piu abonda
La quale piu per tempo li conserua
siche daruina mai non sabaia
la fabra monstra dura et acerba
Perche sel suo raggio entra per buco
fere cauallo col piegato dorso
e cio non auiene senza polo onduco
Tu sai che more opasmando langue
perche scolora chi dorme al suo corso
che par chencorpo non possieda sangue
Lo raggio che per bocta cosi spira
sopra la piaga e piu forte unito
et reflettendo piu renforsa lira
Ma li campestri raggi son dispersi
per laire chessi mouе et non sta quito
pero tu uedi gliefetti diuersi
Trouando la corrotta humiditate
che per la luna prende piu ualore
ciascuna delle parte in lei comparte
Menando il sangue per diuerse uene
li spiriti chentrono dentro al core
et quanto puo ciascuno piu sostene
Lungo dormire non fu sanza danno

sotto suo razzo chella uita obscura
efa digran dolore nouo affanno
Corrompe lauertu chello notrica
per la freddezza sichel uiso amorta
conuien che daltra cosa qui tidica
O r leua lauirtu dellontelletto
uerso laqualita doue sospetto
Solutioni dalcune questioni naturali capitulo
.iii.

PEr che piu freddo quanto piu sereno
dico chel uento che uien daquilone
allora liuapori mettal dechino
Mar spirando po el meridiano
che sua caldezza liuapori compone
siche fa iltempo quasi dolce et piano
Perche piu freddo nascendo laurora
inmezza nocte et quando il sol sicela
chella rosata stella e in quella ora
Inmezza nocte e laira piu fredda
che piu rimoto il sole piu congela
la sera presso al sole et pero e fredda
Perche distate son maggior le uampo
la nocte assai piu chel giorno dico
o tu che scriui la tua mano ciampe
Che lacquilone tene le penne strecte
distate per che regna il suo nemico
ma nel gelato tempo for le mette
Perche distate quando laire bruno
celato el sole dalle nube dense
che si gran uampa fa languir ciascuno
Dico chelsole allora e si feruente
che scalda queste nube et falle accese

pero le uampe nellaire si sente
Anchio ti uolglio piu apresso dire
perche piu freddo nel tempo stellato
or scolta qui se cio tu uuoi sentire
Et scalda caldo ellumido si mena
per quale humidita laire gelato
ella rosata pioue allor ben piena
Pero nel freddo et nel tempo fosco
che caldo si reserua et non e sala
brina non cade ne in prato ne in bosco
Et tu ame perche ueggio la stella
fugir per laire o in terra cala
di cio tu uolglio dire certa nouella
Non caggiono le stelle delle spere
chelluna copriria tutta la terra
ma el uento che da quella parte fere
Moue per laire li uapori infocati
dicono certi che nel cielo e guerra
or qui sono li simplici dannati
Perche chiamando mascolti chi senti
presso alle mura delle nostre donne
cosi nel uocie rispondendo senti
Dico chellaire questa uocie porta
troua lopposito che reflexa laire
siche la uocie torno qui rescolta
Et tu ame or questa gallasia
secondo la sentenza del maestro
uolglio sauer da te che cosa sia
Dico seguendo laltra oppinione
ma non prendesi laltra nel sinistro
oue si forma la mia intentione
Son parde et molte stelle et troppo sperse

che luminando fanno lachiarezza
sono delloctaua spera stelle fixe
Son strette siche luna laltra tocca
cosi simonstra labianca bellezza
questa e la uia della giente sciocca
Et tu ame or di se dico bene
uento noe altro che dellaire moto
ormai di dubitar qui mi conuene
Per che quando comenza primauera
diuerno ascende e lautumno remoto
rengna laustrale colla spessa schiera
Dico chelsole che leua li flati
diuerno ascende uerso quella parte
et falda ben li tempi nominati
Et laquilone respira destate
che intantol sole de li nonsi parte
secondo le nature limitate
Perche lo uento che uien doriente
dessere sono porta piu la uoce
che non fa laltro che uien dalponente
Dico chel sole colli dolci raggi
purificando sempre lo conduce
orguarda che inerror di cio non caggi
Perche uien della bocca freddo et caldo
il fiato dico che quando ala lomo
uien congregato e il fiato et tutto caldo
Soffiando non uien laire congregato
pero uien freddo tu uedi ben como
or uedi tu medesimo se ingannato
Et tu ame or di comprendi forma
del cor dolente et com nascel sospiro
o quando del pensier lalma sinforma

Non spira lomo onde infiamma il core
da po tra laire sentendol martiro
siche sospir languendo manda fore
Com piu elpensiero piu ilsospir si spande
che quanto piu deltempo elpensier fura
cotanto piu dellaire eltratto grande
Contenta lalma losospir damore
ecerta gente forma la natura
che dysiando nel sospir simore
Io mi ricordo che gia sospirai
su nel partire daquel dolce loco
chi dir non so per chel cor non lassai
Spero diritornar passo li martiri
struggendosi locore apoco apoco
nanti chio tragga lultimi sospiri
Oime quelliocchi da cui son lontano
oime memoria delpasato tempo
oime ladolce fe diquella mano
Oime lagran uertu del suo ualore
oime chel mio morir none pertempo
oime pensando quanto elmio dolore
Pero plangete dolenti occhi mei
po che morendo non uedete lei

Delle questioni del fuoco et [illegible] exceptiue et sogni capitulo iiii

PEr che ciangotta lafiamma nel stizzo
et per che lomo subito lamorta
e cosa occulta onatural uitio
Ventosita richiusa che nel lengno
et lumido che seco onora porta
moue la fiamma siche fa tal sengno
Anche tiuoglio dir come nel foco

famno uenir figure lipiromanti
chiamando scarbo marmores esinoco
Ligromanti colli siocchi punti
collossa delli morti nigromanti
nellaire nigromanti son coniuntti
Ciascun diquesti nella plena luna
lispiriti chiamando con lor muse
sanno ilfuturo per caso et fortuna
Per strepiti dilui cantate palme
perlo suo biforcato chessi chiude
sannol futuro queste dannate alme
Et tu ame or qui mi parli obscuro
che uuotu dire dello suo biforcato
che delle palme qui sauer non curo
Losso dinanzi alpetto che nel gallo
posto nel foco po che incantato
ostringne o apre senzalcuno interuallo
Et tu ame orqui uolglesser certo
lasciandol primo ondel sermon nacque
prego chel uero qui non sia coperto
Queste facture et questi sortilegi
et carmi chessi fanno sopra lacqua
io non credia dicio mi correggi
Le magine del stangno et della cera
deuespertilion scriptura disangue
che collo spaco ligando sitira
Elianotare delle praue uecchie
che parchencielo lastella sensangue
lifurti uede alcun pur che sespecchie
Et io ate omne creata cosa
asua uertute sopra qualitate
occultamente inlei nascendo possa

Questi malingni spiriti che fanno
dellementi le uertu celate
per cose natural questi atti fanno
Siche chiamati colli lor tributi
dumano sangue et con morti galli
con ungue et con capilli et altri nuti
Et con ledina carne mirra et incenso
con lengno daloe et altri patti
fanno questi acti ueggendo lor censo
Le imagine che fanno per amore
di quella cera che delle prime ape
dicio uolglio che non sei in errore
Lo spirito chiamato inquella faccia
le cose natural subito rape
et ongni cosa che diletto fatia
Moue la fantasia della donna
con queste cose ardendo nel disio
siche amor nascendo in lei abonna
Topatio che fa giusta reuersa
acio resiste quel chetti dico io
fa che tu celi alla gente peruersa
Questaltri che non possono giacere
colle lor donne che son fascinati
che sunellacto perden el uolere
La forza della uertu genitale
ellorgani che per lei sono animati
stanno legati inacto naturale
Ma del cappone la gratiosa pietra
congiunta colli rami del corallo
questa freddezza dallomo sarrietra
Colli fanciulli uergini lo furto
nel specchio nel uitro et nel cristallo

alcuno incanta collo ueder curto
Voglio che sayhi qui la noua fraude
che fanno le malingne creature
fra li compagni per auer più laude
Stanno nellaire reflettono lombre
non son nel specchio le uiste figure
ben di tal pensier la mente si sgombre
El primo qual chencontra quel che fura
appare li col furto manifesto
collaccidenti della sua figura
Et tu a me si dolce elo sauere
che me dei perdonare se tenfesto
che io mi muouo actio per più uedere
Le magini del stangno ouer del plombo
fatte su laspetti delle stelle
caractere triangoli cum salumbo
Come sacquista in lor forma et uirtute
uorrei sauer dicio dimmi nouelle
or leua gliocchi per la mia salute
Et io a te dal cielo uien la forma
che limitando fa proportione
le quatro qualita questa conforma
Si che nel mixto natura resulta
su nel creare et pone perfectione
si come in calamita forma occulta
Or prendi exemplo qual qui tidimostro
son due figure dun beato et santo
de equal bellezza preso al uiso nostro
Fatte per giotto dico in diuerso ore
a luna e data laude con gran canto
laltra preso questa non a honore
El spatio che fralle stelle uedi

fral confalon el pozo el foco sacro
e gra secreto uolglio che tu credi
Li sono le caractere sengnate
le lor uertute qui non ti disacro
qual son dalla sibilla sigillate
Et tu ame orquesti cromanti
et questi aruspi et quando locchio sbatte
uoglio sauer como dilor canti
Et sel sternuto e sengno oacidente
et incontrare animal/uecchie/o mate
circo ozopo et chi diguercio sente
Et io ate lictromanti sengni
niquanto innoi sono per natura
io dico che dinotan segni degni
Passa il sengno perli sensi humani
fin alintellecto con forma pura
si che intendemo leffetti lontani
Non che tal sengno sia cagion diquesto
ma noi fa certi ondel sengno moue
et colli naturali riman salda
Dello sbatter deglocchi qui ti dico
che ben/e/ sengno de futuri euenti
ascolta laragion che qui tapplico
Questi due lumi della nostra uita
sono cagion diquesti accidenti
et poi natura che dallor notrita
Lalma gentile che rememorata
dalli superni lumi et dalor guida
monstra per sengno si come informata
Dinanti alcanto col temer si strigne
dinanti dallo ben forte se fida
secondo che disopra illor sempingne

Et tu ame sequestatto depende
dalcielo che nellalma fa conspetto
el proprio futuro per che non intende
Chella grossa delli humani sensi
offusca lauertu delontelletto.
qui nonti parlo secondo li censi
Dormendo questi sensi ben riceue
il proprio actidente su nel songno
che contemplando la uertu conceue
Or prendi exemplo et guarda li pilenti
che in lor didubitar ti fa bisogno
che dicurto lo futuro resurgenti
Et tu ame per che son questi moti
nelliocchi sempre et delli altri membri
sono dalgiuditio nostro remoti
Che lalma mota dalla somma luce
della piu degna parte serimembra
si che negliocchi tal modo conduce
Aurusp stranutare et altri affetti
ciascuno aqualche uero ma non sempre
in quanto noi dicio semo sospetty
Questi che fanno lanotoria arte
ouero chella ignoratia dalor stempre
ouero son perdute li le carte
Et io ate in cio ti testo deo
che inquellarte son li preti sancti
et utili secondo el parer meo
Son molti lichiamati et pochi eletti
a conseguirle uirtute tante
et contemplar li diuin conspetty
Or mai resurga inte la mente noua
nel dubitare per ueder la proua

Delle questioni dellacqua del mare et dacque dolci et diloro solutioni capitulo · v

Veggio chel tempo tralucendo passa
pero non dare indugio allo bene
chel tempo mai non torna poche lassa
Pol tempo non ual senno ne pentire
per quatro cose pianger si conuene
che fanno per dolor lo cor languire
Conuen cha lacrimar lalma consenta
agliocchi tristi per linchiusa dolglia
chel giusto pianto so quanto contenta
Pianger dirietro al tempo sanza frutto
et sopra amico che fu duna uolglia
et fino alla morte liberale intutto
Achia uertu et non consegue honore
achi fu gia felice et e caduto
licito elpianto per cotal dolore
Quase si perde quel che perde amico
o quanto atrista lo tempo perduto
pensando lalma et ragionando seco
Siche non perdi tempo ormai ti leua
del tuo intellecto mouendo li remi
dicendo ame perchel mar si subleua
Et poi sabassa frala nocte elgiorno
et perche lacqua salsa tu mi spremi
di cio centir assai sono te intorno
La luna dico per sua forma occulta
dalori ente finche nel mezzo celo
tirandol mare nascer lombra uolta
Damezzo ilcielo finche inloccidente
dicresce il mare perche non ti celo
che sua uirtu in lui non e possente

Dallo ccidente fin almezzo disotta
rigonfia il mare o uerso la luna alza
dapo si posa fin ala prima otta
Lardente sole el sottile resolue
lasciandol grosso pero lacqua salsa
amara siche mai nonsi dissolue
Perche son calde et si feruente lacque
che uengnon sotto terra delle uene
o quanto laignorantia me despiacque
Veggendo daniterbol policano
elbagno dapezzolo como uene
et lacqua santa che sotto cagnano
Dico che disotto nelle cauerne
per solfaro si fanno lacque calde
si come per lodor ciascu diserne
O quanti son meati chi non appello
et linfernali abissi et lacque calde
et strgolo et uolcano et mungibello
Perchel dinaro nellacqua sidimostra
maiore quandol sole lirisplende
che sono spersi nella uista nostra
Lispiriti dico dicotal splendore
e al nostro uiso che cosi comprende
se mostra questa quantita maiore
Perche sellacqua fredda inuetro messa
opposta al sole arde el bianco panno
se calda lacqua questo effecto cessa
Dico che lacqua fredda fa repulsa
diquesti razzi che nel uetro danno
sichel caldo uersol panno sculsa
Et tu ame per che delle cisterne
lacqua naturalmente restringe

mcio ciascun questaltre ueta et sperne
Io dico che per sua sottilitate
et lengerezza lo corpo constringne
laltra acqua moue per sua grauitate
Per che piu sana lacqua che piu tosto
si scalda et affredda in poca dora
se tu mai inteso ben to risposto
Lacqua sottile il fuoco tosto infiamma
el caldo nel sottil poco dimora
ma lacqua cruda assai piu infiama
Per che distate quando lacqua pioue
dimostra sopra terra tante ampolle
ellacqua che diuerno cio non moue
Dico chellacqua e calda di state
cadendo in terra resurgendo bolle
linuerno per lo freddo son priuate
Per che distate son le gran tempeste
la gente suona a stormo le campane
chel suono rompe laire colle peste
Anchio ti dico che langeli malingni
inuidiosi delle genti humane
fanno tempeste per certi disdengni
Siche sonando le diuine tube
fugge lor setta come gente rotta
questo secreto dante non conobbe
Siche in uano dico non si suona
omne campana tempestando allotta
secondo chel mio detto ti ragiona
Per che piu sengno che piu dura lacqua
facendo in terra ampolle et li gran cerchi
che di maior altezza si disacqua
Et dalle sperse nube forte cade

pero si fanno li carchi souerchi
et par cadendo che la terra scalde
Et larco doriente ti sia segno
che mutal dolce tempo nel maligno

Delle pianete et de romangna fiorenza et bolo
gna et delle archimie et che operano segni
de la forma del corpo capitulo. vi.

Nova uertu dico dintellecto
chi noa il ben per ben el mal per male
et chi non sdengna dellaltrui diffetto
Superbia non cade ma disdegno
nellomo che per se nel mondo uale
possendo uendicar si fa benigno
Laniuria che nasce piu dapresso
radoppia nellanima el gran dolore
che lomo si disdegna fra se stesso
Et tu amo or pregote che tormi
nelli pensieri primi del tuo core
chella ignorantia da me distormi
Vna natura se in tutta la terra
perche in un luogo due simil piante
insieme poste chelluna satterra
Elaltra cresce producendo fructi
perche miniera doro et pietre tante
sono in louante per li luoghi tuti
Et io ate si come dice plato
dotto natura di uertu le parti
che risprendesse forma omne creato
Secondol cielo se dispone loco
eli che nasce secondo nostri arti
or qui mitendi dico a poco a poco
Si come ferro tira calamita

cosi ciascuna uegetabil pianta
tira lamore proprio asua uita
Siche la terra lepiante notrica
secondo lauertu che loro amanta
cosi laqualita inlor sapplica
La colloquinta delle parti aduste
tira lamaro et lascia ladolcezza
et fano lo contrario laltre arbuste
Leua la terra dico una natura
ma son diuersi liocchi per certezza
secondol celo chelli tien figura
Siche rispondo alla tua questione
delle due piante io dico terminando
facciate certo questa oppinione
Sotto diuerse stelle furo poste
osta per accidente lor piantando
quinci non posso fare altre risposte
Et tu ame perche qui la minera
delloro et qui diferro et li distangno
et io ate questa esententia uera
Dimolte questioni sequi mintendi
uedrai iluero et nonti darai langno
didubitare orguarda et attendi
Deui sauere che sette metalli
son generati dalli sette cieli
io dico imonti impiani et iualli
Ouel pianeto rengna per sua uista
colli suoi razzi acuti come teli
formal metallo della terra mista
Saturno lopiombo lo ferro fa marte
ioue lo stangno fa uenus lo ramo
losole fa loro che mal lo comparte

La luna fa largento dico morto
mercurio fa el uino sanza scamo
o quanti na condotti gia amal porto
Et tu ame or credi che per arte
si possa dare alli metalli forma
selli elmarte alcun giunge indisparte
Dico che larte lanatura segue
quanto alpotere ma non con forma
che possa conseguir mai le sue tregue
Sono due case in un picciolo monte
nelluna ognanimal che nasce more
ne laltra lasalute in lor tien fronte
Vorrei sauer selloco a cotal forza
ouero onde procede tal ualore
per contentarmi la tua mente sforza
Et io ate delli superni lumi
ciascun da forma conserua et corrompe
queste create cose ellor costumi
Esimil pietra dellumano seme
che subito che indonna lom prorompe
sotto cotal cielo lauirtu spreme
Quando laprima pietra chessi assido
nel fondamento allora si dispone
lo loco che dacciò nonsi diuide
Sottol malingno cielo edificata
fu la casa doue questa lesione
et sul beningno laltra fu fondata
Siche li siti sono diuisati
dali celesti corpi et pero uedi
leffetti delle terre uariati
In una terra e guerra fame e peste
guarda toscana se tu non mi credi

e laltra del contrario ben si ueste
Le stelle uitiose delli sengni
fanno actidenti et uitij nelle terre
se romangnuolo temo che non sdengni
Or guardisi la testa el bolognino
che pizzoletta piega nollatterri
cosi le gambe guarde il fiorentino
La chioza taurina che ascense
facendo disuo philosophi lomdo
lariete cadendo allor discense
Et parte dellacquario et di pesce
cade infiorenza cio non sape guido
per che questo actidente li piu cresce
Fa lariete la testa colla factia
in omne animale et tauro lo collo
et gemini lespalle colle bractia
Del gambaro le stelle tuttol casso
el stommaco el polmon el cor non tollo
el splene colle coste allor pur lasso
Anco formano le stelle dilleone
lo stomaco col core et dorso et lato
nel uentre tien lauergine ragione
Porta la libra nelle sue bilancie
le membra genital diciascun nato
de forel uentre queste non son sancie
Ellombellico li lombi collanche
et le due parti sopra quai si posa
lomo sedendo le sue gambe stanche
Oue stal seme e lacqua chessi stilla
et altro qual tacer e bella cosa
gouerna scorpion quando sintilla
Et collarco in cielo pur innactia

le fomera conforma sua sagitta
et capricornio le ginocchia alaccia
Aquario le gambe fa radiando
el pesce che sta ultimo disotta
forma li pedi dognora guiccando
Per questi luminerse creature
sono disposte le terre elli siti
secondol modo dele lor figure
Quel che tu uedi poi sentir ormai
delli mei ciptadini che son politi
et come lepra li non fa giamai
Ben fu possente inlor il sexto segno
et son contento di quel chessi dice
che renoua tal scripto asanto migno
Et tu ame per che non puo seguire
et quale laragion che contradice
due corpi che inuno non se mire
Facciando lanza zu inlacqua infondo
un corpo et intrilogi et queste certo
lultima e uera se pon il secondo
Nonela lanza interra oacqua o aure
anchio prouar ti uoglio piu scouerto
un elemento se dallaltro uaire
Son quatro corpi dico su nel mixto
ellaire colla uoce corporata
io ueggio dunqua pur nel primo insisto
Et io ate sio soluo non gridare
che uuole oltacere alla fiata
quando non conuien piu diparlare
Et dico che inpossibile e due corpi
essere in uno loco e loco sanza corpo
non uolglio che alfalso piu ta corpi

Po nel mio maestro tu sai bene doue
ragione chette punge come scorpo
ascolta cio chi dico et che mi moue
Elloco e come forma dellocata
che termina el corpo qual contiene
si come sua materia informata
Non puo una materia auer piu forme
si chaun corpo un loco conuiene
si come materia in lui son forme
Onda la prima tua ragion rispondo
per contiguitate ben quella lancia
et in un loco cosi ti confondo
Elelimenti dico in corpo fanno
chi dice chella uoce e corpo sanza
seguendol detto dicolor che sanno
Non tengnono nel misto lelimenti
proprie forme uoglio che tu senti

Delle tre principali uirtu et dellombra et luce
et nascimento de segni capitulo .vii.

IO auuto paura di tre cose
deser dammo pouero mendico
io so che tu mintendi sanza giose
Di diseruir altrui o dispiacere
et perdere per mio diffetto amico
ondio son ricco quanto al mio uedere
Che sperso el tempo di mia poca uita
in acquistar scientia et honore
et in seruir altrui colla mia uita
Non per ricchezza frali boni o loco
non ual ricchezza a pouerta di core
et poco uale a chi conosce poco
Sio auesse conoscenza qual bramo

dele bestie sicomo dellumani
non amerei molto che io amo
Lamore et anche lodio sidisface
laconoscenza conli pensier vani
fin che nel giorno che speranza tace
Potresti dubitar per che cio dico
et io ate per che son nati molti
che parlano secondo el tempo antico
Che e asaper cose marauigliose
oue no ne fructo dicon listulti
sciucando le lor bocche desdegnose
Grande lapena qui piu lo tacere
conuienti dipartir daquesta gente
che duomini non nacquen madifere
Ringratiol mio singnor che non mi fece
delnumero diquesti damente
ede intellecto che nonme disfece
Vno ne ual cento et cento no uno
tantel ualor dellomo quanta intellecto
et quando almondo a di gratia dono
Assai e ricco luom po che contento
et megloe conoscenza con diffetto
che con richezza uiuere in stento
Nonebe non auero nero mai spene — speranza
in om che uiua sichio dauanzo
si conseguisse col no pensato bene
Perte sii buono non sperando in homo
che troppo assale la cena col pranso
dellaltrui pane tu uedi ben como
Et tuame ormai e tempo et ora
conquesta gente diparlar tacendo
oue tanta ignorantia dimora

Or dimmi di queste ombre che uedemo
prima chi satia che e diffiniendo
chel tempo ce non lassi oquantio temo
Ombra no e altro che celata luce
dal corpo tenebroso che ritene
lorazzo che dirietro non traluce
Secondo che la luce e alta et bassa
lombra cosi diuersa qui adiuene
per piu uedere inla mente si spassa
Et tu ame ancho uorria sentire
quale quelombra che chiami reuersa
chella dritta so ben quel che uuol dire
Che omne corpo che dritto implano
facendo como uuole ombra reuersa
questa e dritta dapresso elontano
Se corpo ostile cade sopra torre
quellombra sie reuersa che tu uedi
che uaria secondo chel sol corre
Questa cresciendo ladritta scema
et cio conuerso uolglio chette fidi
che uero ti dice qui omne mio tema
Perche quanto la luce e piu dapresso
dal corpo tanto fa lombra minore
et e maggiore quanto piu da cesso
Lorazzo che dapresso e insi unito
dispergese lontano losplendore
guarda la lume et leua sultuo dito
Perche tremano lombre le extreme
guarda lo sole che uen per finestre
dal gran maestro due ragione auemo
Trema laspera dello sol mouendo
olaire mouel sole con sue palestre

la prima et la seconda percotendo
Et tu amo perche lombra e piu dura
io dico delli noti del inuerno
et uaria di state sua figura
Et io ate in cio pon cor et guarda
se segni son dinuerno qual di starno
la nocte che ciascun suo moto tarda
Nellorientu nascono directi
dal cancro fin alla stella che sagetta
guarda laspera se in cio ti diletti
Et laltri sei poi nascon torti
ciascun nascendo lo suo moto afretta
io so che questi detti ate son forti
Dal capricorno fin al doppio segno
nascono torti diuerno nel giorno
la nocte laltri sopra el nostro regno
Sengni diritti nascono di state
non uaria giamai il moto diuerno
le nocte che dal primo le fo date
Ten ciascun sengno anascere due ore
sei nascendo di giorno naturale
secondo chel uoler delor monstrare
Vintiquatro ore el giorno naturale
tutte ore non sono equale ma di nocte
io dico dello giorno artificiale
Elquale e tanto fin chel sole alluma
una fiata tutto lorizzonte
cosi la gente lui chiamar costuma
Artificial e detto per che laltri
di fin chel sol no possa tegnō fronte
orti sia amente se di qui ti parti
Et tu ame ordinimi si questo ombra

o luce o corpo o natural atto
che gran pensier dicio la mente ingombra
Ascolta qui che cio che qualitate
io dico in concreto et in astratto
natura chi a corpo in cio non pare
Sopra le cose corporate et mixte
la luce e forma io dico excellente
tolta dagli occhi per che on homo attriste
Et tu ami or questo onde procede
che sanza luce luom doven dolente
et io a te natura cio conduce
Li spiriti son lustri per natura
el simile col simile si conforma
cosi li spiriti colla luce pura
Ciascun atrista lombra quando aprende
si come dal contrario si disforma
dellallegrezza che prima comprende
Come io distingo qui fa che sia atento
poi savera della luce tutto
el termine del vero chio sento
Dico la luce in due modi s'intende
o quanto distinguendo nasce fructo
quando per fallacia alcun contende
La luce che se dal primo agente
illuminoso corpo onde activo
cosi e forma sustantialmente
El folgore di lei che circa mixto
che e obietto del senso motivo
e accidente qui piu non resisto
Piu chio non volglio dire intendi et odi
la luce distinguendo in questi modi
Perche le bestie channo unghia nascono ce

che elle cornute sanza denti disopra dinan
zi et perche le bestie col becco torto non be
ono et non pisciano capitulo viiij

SE ciascuna delli ape audito
Salsono perche se posa dimaestro
che dubitando luom sifa centito
Dico chel sono pone laire inmoto
che per natura allape e gran cenestro
non uolano se uento et cio e noto
Non per lo suono ma per mouimento
che fa nellaire si posano lapi
che lor natura sempre teme l uento
Sono corretti dalo lor signore
che mordente non puo selle capi
che niuna nel mal tempo ua difore
Et tu ame perche ciascun animale
mouese et anda subito che nato
per che non lomo diragion equale
Dico chonnanimale nasce perfetto
che inpoco tempo termina il suo stato
in lor natura fa ueloce effetto
Ma imperfecto al mondo lomo nasce
che diportarlo saria gran granezza
siche difore sinutrica et pasce
La spetie dico umana caderia
se nella matre prendesse fortezza
pero natura uuol che cosi sia
Perche licani elli leon tutti
nascono ciechi colliocchi coperti
chaltri colla luce son producti
Dico chonne animale cha aguzze lunghie
del dubitare uolglio chettacerti
la matre dolorosamente punge

Equando la natura stimulata
dinanzi al tempo for li manda infretta
pero la uista in lor none formata
Elteruoso e membro la matre che sente
siche lontano tempo no naspetta
natura che constretta cio consente
Perche li animali dico canno corna
noanno denti nela parte disopra
et que cha denti aguti se discorna
Dico che quel souerchio delli denti
natura nelle corna manda sopra
et questi sol dellerba son contenti
Pero natura in lor li denti plani
pose per questo fin nelle lor guancie
ali altri acuti come lupi et cani
Sicome animale colli denti acuti
noa le corna nella testa sbranghe
uoglio che nel serpente il ditto muti
Perche lauselli channo il becco torto
non beuon mai senon per acidenti
et questa e medicina e lor conforto
Io dico che lor pasto ouer lor cibo
a per natura umido possente
siche di sete negun e passiuo
Perche tutti gli animali channo penne
non fanno urina sicome si uede
in lor natura perche cio sostene
Dico che quel souerchio si conuerte
sicome lo maestro e on hom crede
innelle penne che son lor conuerte
Perche ciascuno di questi pennati
mutandosi lo tempo si speluccha

stando dolenti tutti congregati
Per che inciascuno natura dellaire
turbata sentono subito lor zuccha
se daltra qualita simonstra naire
Perche in un tempo piu la morte accide
di questi animali che non fa diquelli
dico chel cielo lespetie diuide
Doue questa questione deglianimali
mo gia ben campati piu dimelli
da pouertate non ti dico quali
Lariete sua spetie conserua
esoa medesmo et cosi fa lo toro
et si dellaltre cio chio dico serua
Quando lo sole tornal primo punto
del cui la stella sea nel tristo choro
quel gelo della morte sara uinto
Et tu ame per che formo natura
animali che son tanto uenenosi
se della uita nostra atanto cura
Pero gratia dellomo tutto fece
chauendo lo ueneno son gratiosi
perche lor corpi dico per lor fece
Siche none non fu nefa mai dio
animali pietre erbe et cio che uedi
oue non sia uertute al parer mio
Et tu ame o sono animali bruti
questi huomini siluestri chomme credi
pelosi et petinatuli et ingrati
Di cio son certo piu non men pilglio
saluando sempre lomilglior consilglio

Perche del buono padre nasce reo figliuolo
Capitulo . viiii .

Et tu ame onde per chaduiene
che raro dibuon patre figliuol nasce
che conseguisca lo consimil bene
E per peccato o natura uuole
ouer fortuna che nel ciel nasce
questo mi par ben nouo sottol sole
Natura e principio dongne sangue
et augmento et stato et poi declina
di gente in gente fin chultimo langue
Sel patre al somo ben della sua schiera
naturalmente in lui uirtu saffina
conuien chel nato sia di uil maniera
Et questi tempi piu et men son lati
secondo le figure daltri lumi
sotto liquali furon initiati
Guarda darietro uederaitu molti
di gran casati et di gentil costumi
che terminando sono in terra oculti
Per quatro tempi passa omne creato
non e fermezza nel terrestro rengno
chi ua chi uien chi piange chi e beato
Tutte lumane cose sono in moto
de lextremo riso ne pianto malegno
felice e chi da dio non sta remoto
Et tu ame perche questa fortuna
che omne uertuoso pouero uiue
et subito si sperge cio chaduna
Et ueggio gente sanza humanitate
spolgliate di uertuti intellectiue
che tutte le ricchezze allor son date
Et io ate or qui ben dei sapere
che gran ricchezza non si puo acquistare

cha dio non dispiaccia al mio uedere
Luom cha uertute disseguir disdegna
questi guadangni et questo accumulare
auendo lalma diuertute degna
One intellecto il piu degno elegie
cioe uertute sciencia et honore
conuien adunque che ricchezza sperge
Et con la fama conuinta la spesa
et cio non puo fuggir que cha ualore
et contro allei non puo mai far difesa
Et tu a me perche un pouero homo
sara piu largo di quel che possiede
che unaltro ricco tu uedi ben come
Et io a te chi non puo pizzorare
ne puo salire per poco si conuede
sempre disdegna di cio conseruare
Ma quel chi amo sanno che amore
del possedere si che forte teme
di non uenire in stato poi peiore
Anche ongni ricco si deuen tenace
per sormontare alle maiori scime
siche non sente quiete ne pace
O idolatri colle gran ricchezze
uoi siete posseduti possedendo
o nudi et ciechi dellalte chiarezze
Voltil so uolto uentura fallace
col pianto uolua la rota mergendo
po che di dio in uoi speransa tace
Et tu a me perche disdengna tanto
la mente humana se congiunge et more
sua donna col piacer che muoue tanto
Se queste due persone e una carne

none di morte così gran dolore
alcun veggiendo che suo membre starne
Anche ti dico che chi amor congiunge
o n'altrui donna prende tanto ardire
che suo maggior dispregia et par che giugne
Per no essere tenuto vile dal mondo
l'omo che offeso mette sal morire
et non discerne quel che porta pondo
Et tu amo perchè non è fermezza
in cuor di donna che sì come vento
si muove or qua or là per sua vaghezza
Di fin chel viso accende il tacto dura
fermel volere in donna et ciò consento
stando divisa più dy te non cura
Naturalmente humide ciascuna
et humido la forma non conserva
ne per gran tempo li dura nessuna
E per natura in lei la falsa fede
con dolce ingarmo fa tua vita serva
mostrando ghiocchi pieni di mercede
Ben si vorria plicar li cinque rami
mettendol primo fra le due più apresso
dicendo or toi perchè tanto mami
Poi laltri cinque del sinistro trunco
voltare verso gliocchi di se stesso
che mai si fida in rosso in guercio o in guncho
Perchè fanno rumor più dieci donne
che altrettanti huomini parlando
ala mia mente la ragion sasconde
Omne creata cosa onde discende
prende natura de li cominciando
sì come dal filosofo risplende

Hp. de Virtute
Mulierum.

Eua fu prima plasmata dellossa
et della terra fu il primo parente
la terra non fa uoce chi la scossa
Mouendo lossa fanno logran uoce
questa ragion qui non te contente
et tu ame or laltra qui concedi
Oue intellecto uoglio che tu senti
giustel tacere giustelo parlare
o quanto coltacer qui mi contendi
Non fu indonna mai uirtu perfetta
saluo in colei che nanti al cominzare
creata fu et in eterno electa
Rare fiate come disse danti
sintende sottil cosa sotto benna
donque con lor perche tanto millanti
Non do uertu uen parlare inmotto
maria ua cercando per rauenna
chi crede che indonna sia intellecto
Femina che fe nona che fera
radice et ramo et fructo dogni male
superba auara sciocca matta austera
Veleno chauenena il cuor del corpo
uia iniqua porta infernale
quando si pinge punge piu che scorpo
Tossico dolce putrida sentina
arme del diauolo et flagello
pronta nel male perfida asersina
Luxuria maligna molle et uaga
conduce lomo afusto et acapello
gloria uana et insanabil piaga
Volendo inuestigar ogni lor uia
io temo che non offenda cortesia

Perche gliuomini uertuosi non sono belli ...

Vltima cosa nellamente eprima
io dico per natural conceptione
si come per fobir fu fatta la luna
Considerando perche come et quando
ben uederai tu tua perfectione
et dyti stesso non sarai tiramno
Chi contral tempo ua non uede fine
espetta tempo nanzi chetti muoui
setti uuo conseruar nelle tue crine
El tempo atutto et ogni cosa atempo
mouendol cielo fa glieffetti noui
ma disiata cosa non fa pertempo
Perche cio dico sel pensier ticuopre
et io ate conuien me ditacere
che none sazio chi tutto discuopre
Parlo tacendo perche tu ricolgli
o alma gratiosa per uedere
quante dolcezza in questi acerbi fogli
Et tu ame perche doue bellezza
rare fiate uirtute dimora
ascolta chitidico la certezza
Formando belle membra saffatica
lospirito che opera aonora
uertu risolue quante piu la briga
Nellomo sozzo colle cline spalle
non saffatica lauertu del cielo
erazo di salute uoglie falle
Nelle uil stipe simostral bel fiore
esa lamista dezo se fauello
daucntrol cerchio che moue splendore
Perche dimorte uidi cio e segno

nel fantasmo quanto piu discreto
che non al tempo laragion tasegno
Vede che inpiccol tempo morir dee
natura che contempla ongni secreto
dagnil sauere su nel tempo breue
Per che le piaghe dellocculto occiso
manda ciascuna lo sangue di fore
guardando chilla morto nel suo uiso
Se son le piaghe noue uo te dico
li spiriti rimangnono nel core
qual moue lira uersol suo nimico
Ciascun si moue al dolendo loco
et mouel sangue per le calde uene
ma questa nouitate dura poco
Mallacqua calda per le plage messa
resolue queli spiriti che contene
el core intanto si che ciascun cessa
Per che nel mondo son diuersi uolti
et io a te di cio son tre cagioni
le quali dico qui se ben mascolti
Diuersi agenti stelle et anche sito
di da mia parte se giamai ragioni
chonnomo che di uertu sia cunito
Et tu a me anchio uorrei cuntire
per che lomaginar fa simil caso
e piu ueloce la ouel temere
Et io a te or qui delimaginare
sen uoi sentire tien laudito basso
setti diletta di cio giudicare
El magmar subito si schinalta
che dal uolere prende nascimento
consimil caso giamai non si palpa

circulation of the blood

Mal cielo che ymaginando lalma moue
el cor nel maginar fa forte atento
uuol chello effetto imaginando truoue
Per che luom teme tantol corpo morto
che subito trouando luom sarrizza
io qui dicio tiuolglio fare scorto
Tutte animate cose per natura
lor corre el gran temor subita impiza
ueggendo delcontrario la figura
Per che dormendo luom alla suppina
sente accidente che non puo far motto
con piu sisforza piu la uoce china
Cio uien dal sangue che nel cor sinuorga
per ciascuna artaria mouendo tutto
auengna che dicio luom non sacorga
Di sangue plenol cor forte sagraua
par chessi uoglia luom per gran carco
si come sopral petto auesse traua
Per che luom trema tutto quando urina
qui dipensiero la tua mente scarco
che non tagraue piu sopra la schina
Quandol souerchio la natura pioue
resbada inse medesimo et prende forza
o uer uapore nociuo rimuoue
Et tu ami per che luomo sinestro
dico che usanza la natura sforza
ouero come dice el gram maestro
El ficato che riscalda il lato ritto
oue le uene tengnono radice
conuerte quello in sangue come scripto
Cambia lo loco colle fredde splene
acio chio dico tu non contradici

per che non poi se mai merso bene
Dal cerebro procedeno li nerui
nascie dal core ciascuna artaria
uolglio che questi detti mte riserui
E artaria sempre oue uena
onme artaria inse adoppia uia
per luna al core lo sangue samena
Per laltra uazzo lo spirito corre
come splendore che moue da cadella
che sanza tempo per laire discorre
El sangue pian si moue conquiete
questi caneliti natura non cela
che lun dalaltero lo corso non uiete
Et tu ami euer quel chessi dice
che dallegrezza uien subita morte
et io a te lo core chie radice
D i nostra uita primo fondamento
apprese tutto inallegrezza forte
risoluese lo spirito nel tormento
Cosi nella tristezza si constringne
si forte che lo spirito difor manda
che nostra uita subito dispingne
Or prendi exemplo nella caua mano
tenendo lacqua siche non si spanda
stringni o apri lacqua torna in uano
Et tu ami questa ragion non sento
per che nessuno qui mai fu contento
Perche luomo non si contenta et sela[...]
che idio afesono et de dengon capitulo · x · v

M a tra questaltri di piu bassa schera
et lauda te medesimo che natura
te non produsse di simil maniera

Et tu amo cosi me di blasmare
mirando questi della gran uentura
che sopra glialtri ueggio triumfare
Natura daciascun cosi conuene
or nonti turbi tua perfetta uolglia
che comel grado samministral bene
Human noler siuuol nuoua repulsa
affuggir lauilta onde uien dolglia
et mai dapouerta non se restulsa
Lamente qui non puo esser contenta
pono che cio che uuol possa seguire
ma poi pur disiando silamenta
Non cessa il moto naturale agente
sempre simuoue fin chel fine miro
questa ragion ciascun hom consente
Se tu intendi qui ben tirispondo
omne natura e creata al fine
loqual dellalma none in questo mondo
Ma quando uedera il suo factore
dauista auista colaltre diuine
sentira pace dellecterno amore
Et tu amo non sono giuste proue
che lalma uegga dio afactia afactia
contra ti dico che ragion mimoue
Infra logietto ella potentia nostra
pportione pur conuien ch e iactia
cosi in lei lessere si dimonstra
Fra quel che infinito et terminato
proportione non puo mai cadere
cosi fra lalma elsuo factor beato
Siche conuien che qui medio sia
da dio informato che nellalma spare

si comel sol nellaire tutta uia
Et io ate orqui conuien chio taccia
ma quando uedero iltempo elloco
dicio conuien chio tisatisfatia
Et tu ame ordi diquesti songni
che ongni ignorate ne cerca sipoco
et dice che del cerebro bisongni
O bono apollo fammi sensi ingordi
et tollemi lo ben dellontelletto
nanti chio parli conquistalmi sordi
Et se tu mai disposto chio non credo
alle merce daltrui per gran difetto
almen la morte me da per remedo
Delli cattiui uolglio che tu godi
che nessun uede como nasceL songno
si come ti distinguo qui in duo modi
Quel che la mente nostra pur desia
di darli fede dicio none bisongnio
perche tal segno uien da fantasia
Malaltro songno che dal ciel procede
non cogitato pinto difigura
che lalma le futur cose concede
Contemplatione sogno questo chiamo
nona intellecto chi dicio non cura
et non sanza ragion lui desamo
La luna quando sta nel fixo songno
fermo et uer stagnio quando uien in parte
colle comune stelle nona sdegno
Lariete la libra et anchel cancro
elsogno intutto dallo uer diparte
sicome limarini scrisse lancro
On hom aqualche cosa quel che sogna

etra se stesso iudica del male
quasi sospetto pur temendo agongna
L alme ueraci son da songno scorte
allomo che malingno et naturale
che molto songna apresso alla morte
Questi intellecti questi el mouendo
queste future cose ciascun monstra
in questi songni per figur comprendo
Che chissi songna ire nudo et scalzo
per lo gran fango questo alom dimostra
peccar horibilmente et cio noe falzo
Chi di giacer sisongna carnalmente
con matre et con sorella uederai
conuien che inquellano sia dolente
S ello risongna quel che ciasognato
et su nel sogno se concorda mai
non uede effetto quel sogno passato
Et tua me di questo ueggio come
uorrei uedere quante il ben dellomo

Perche luomo uiue in pace et della speranza fa
llace et chi piu merita e luom felice o el contr
ario et perche luom ae duo occhi [illegible] ca.° u

T Anta di ben ciascun quanta damore
tanta di ben ciascun quanta di fede
tanta di ben ciascun quanta donore
Tanta di ben ciascun quanta dispene
tanta di ben ciascun quanta mercede
quanta intellecto luom tanta di bene
Perche la conoscenza ellontellecto
sempre conduce luom per diritti trami
onde se segue el glorioso effecto
Questa sia specchio della tua speranza

per qual tu uederai 'l santi rami
che sopra tutti cieli ciascun auanza
Non ha la spene tua nelli mortali
che uen fallace nuda di salute
neli bisogni scoperti non uali
Oime speranza dello cor nimica
che furil tempo colle tue uedute
perchetti monstri cosi dolce amica
Et tu amo or qui uogliesser certo
luom che fa ben nellauersitate
piu chel felice non deue auer merto
Io dico che ciascun che e felice
seguendo dg uertu benignitate
che de piu laude ten ferma radice
Quanto piu ricco luom tanto piu auaro
quanto piu forte tanto piu arrogante
cosi dellaltre cose e certo et chiaro
Dunque el felice tien maior battalglia
ueggendol male colle uertu sante
che pouero lomo dicio nona traualglia
Che pouertate superbia confonde
raffrena la luxuria et constringne
che parche nellabisso lor profonde
Si chel felice sanza fallo dico
e dongni fama di piu laude degno
exempro prendi in sancto lodouico
Et tu amo due occhi et una bocca
perche natura fece in ciascun homo
io so che questo detto amolti tocca
Doue ciascun ueder piu che parlare
triste chi parla se non uede come
et chi non sa sua lingua refrenare

Nota

Natura sempre fa perfectione
tu uedi bene quale la ragione

a Hate
on Dante

Qui non si canta al modo delle rane
qui non si canta al modo del poeta
che finge imaginando cose uane
Ma qui risplende et luce ongni natura
che a chi intende fa la mente leta
qui non si songna per la selua obscura
Qui non ueggio paolo ne francesca
delli manfredi non ueggio alberico
che de l amari fructy in dolce esca
Del mastin uechio e nnouo da uerrucco
che fece di montangna qui non dico
ne de franceschi lo sanguingno in mucchio
Non ueggio il conte che per ira et asto
ten forte l arciuescouo roggiero
prendendo del suo ceffo il fiero pasto
Non ueggio qui monstrare a dio le fiche
lascio le zanne et torno su nel uero
le fauole mi fur sempre nemiche
El nostro fine e per uedere osanna
per nostra sancta fede allui si sale
et sanza fede l opera si danna
Al sancto rengno dell eterna pace
conuienci di salir per le tre scale
doue l umana salute non tace
Actio chio ueggia colalme diuine
el sommo bene dell eterno fine

Conuien chio cante dela sancta fede
lassando le potentie sensitiue
et dica cio che lalma mia ne crede
Sopra loctaue sper che no uedemo
osanna che eternalmente uiue
furon du cieli liquali chiamemo
Se fosse lontellecto negli human
uno inquanto uno giamai non senforma
datti diuersi uariati et strani
Dico in un tempo prouo le menore
nuli intendendo in lor diuersa e lorma
ascolta chio riprouo laltro errore
Lalma intellectiua e forma nostra
sustantiale che da lesser anui
secondo che la mia ragion dimostra
O auerroise tolta la setta sciocca
che uerso l ben claudisti liocchi tui
questa ragion li tuoi detti sbrocca
Dalla substantial forma procede
omne operatione che e perfetta
secondo chel filosofo conciede
Lo proprio operare cintende lomo
dallalma moue spetie intellectiua
dunqua le forma tu uedi ben como
Questa creando deo in noi la spira
e omne humana per se alalma sua
o tu che la ignorantia te tira
Contra del primo formando argumento
reguarda l fine della uita tua
che con la pena uederai tormento
Tu poni l cielo et ancho il moto eterno
formando filosofiche ragioni

loqual dellalma fanno gran gouerno
Senta subiecto moto etransmutare
non credono le carte oppinione
chel mondo pozza acio contrastare
Io ben confesso illume de natura
laquale comprende generatione
che dinegotta nonsi fa figura
Maspigolando lauertu possente
acui sol se conuien creatione
elsole el mondo fece dimente
Cio che comenza intempo intempo more
passando et remouendosi li moti
el mondo pur sapressa alultime ore
Del quando sono inerti li mortali
chegli diuini secreti non son noti
ma son celati li piu spitiali
Ma quando tornera luno maiore
che omne stella delloctaua spera
sera nel sito del primosprendore
Et considerando che passate etate
enoi che semo nelultima schera
seando liatti humani terminati
Qui comincioro secondol parer mio
et so che nostra conoscenza humana
e cosa stolta uerso lalto deo
Ma comenzando aletta prima euera
da dam fin anoe simonstra plena
che pur noi semo nelultima schera
Dadam fin anoe torna lo sole
mille dugento quaranta due uolte
le prime stelle sicome fal sole
E da noe per fin adabraam nalista

fu nouecento quaranta dutele
et poi da abraam fo tel gia unista
E fo moises con lantiqua sua lege
da poi fo cristo poi lultimi giorni
lasso la fine allui che tutto regge
Che terminera il mondo in suo uolere
li moti naturali e li diuini
di tutti cieli secondo il mio parere
E qui risurge il dubitare humano
et qui erando le genti passate
che sopra lor el ciel no fu piu sano
Se el cielo a impressione pelegrine
non nasce come le roze create
dunque de nui per che piu breuel fine
Che se tu prendi perche li giganti
erano al tempo perche si smarita
natura humana neli acti tanti
Dico che cio che creato in tempo
in lui fu sempre la uirtu finita
passando el stato delalma per tempo
Li sette cieli actiui alumi
che anno le potentie terminate
si come scripto in sacri uolumi
Quando in primo tempo fon creati
ciascun facia li effetti in summitate
con li alimenti puri inmaculati
Ma per diuersi e per li acti qui cursi
le quatro qualita son ben correcte
per li grandi effetti son discorsi
Guarda la terra ricorda creata
si come li soi precepti son drecti
e come nei soi corpi concauata

Per piu uedere prendi questo exemplo
auengna che non sia come se pone
ma melglio s'intrai cio chio contemplo
Simil el cielo de la noua feza
che noua monstra piu perfectione
et anti quando sua uirtu se spezza
Non dico che non sia dalto saturno
nouanta cerchi quanto e la terra
si come fu creato il primo giurno
Nouanta cinque dico che piu gioue
quante la terra e marte poco sera
secondo tholomeo son queste proue
Et sole piu cento sesanta cei
et e deuinti sette parte luna
mercurio secondo gliocchi mei
La terza stella e simile in tanto
et delle trenta parti sie luna
de cio chio ti dico non millanto
Ma el cielo in quanto corpo sua uertute
determinata conuen che pur mancho
e lle nature siano diminute
Dunque te cessa o tu loicho tosto
chelle sofiste tue rasiom branche
per che senza fede li nose acquisto
Merito non a fede di salute
oue lumana uista ne del quia
tal cascerchare dellalto ueduto
Fede et credenza collactiua spene
che dimonstrano di gloria la uia
la qual conduce nelo eterno bene

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
che [illegible] ma [illegible] claro aspetto
che lo imagnare e consegiuisca lo ura
Tal figliolo nanti no el tempo
el patre col figliolo una natura
eterna che non cade mai sul tempo
Que facta in prima per sol primo agente
et l'esser tutto per lui tien figura
et fatto sanza lui dico niente
Et cio che fatto era uita in lui .
si come forma ne la mente eterna
e questa uita uita no ra' piui

Donde lo autore tracta del celo empireo

Elrono du celi liquali noi chiamemo
empireo et ancho cristallino
qui non si tila spera no glie moto
sempre sta fermo per uoler diuino
Nel cielo cristallin son le gradate acque
laudate deo con se mostra noto
per lo psalmista a chi cio scriuer piacque
Paolo che uide il grande segreto
loquale se tace alumana gente
ben puo sauer per che ciascun decreto
Dinfino al tempo imperio fo ratto
lassando el corpo la leuata mente
mirando el sancto regno come fatto
Lie una natura et tre persone
lie sommo bene et allegrezza
li noe pieta maglie somma ragione

[illegible]

[illegible] ora [illegible]
li dio creando lalme in noi con [illegible]
Ma cio negaua al mondo auerroisse
mo ben ue caro poi che ardendo entende
ascolta come fallo cio che disse
Se in tutti fosse una alma oue intellecto
saria la mia scienzia dico in tutti
per che nellalma come in so sobiecto.
El siguente fallo adonche el primo
et quelli silogismi gia destructi
anche con altra ragion li blasmo
Finito el libro refiriamo gratia a cristo

Iacomo Doria figlio che fu del quondam mi[ser]
piero ma[illegible] vulano de mille quatro ce
nto sexanta duo adi dixisepte de septemb
re in genoua
Questo libro e intitulato el libro dellacerba
compilato per lo maestro Cecho dascoli il
quale mori in firenze lanno di mille tre
cento [illegible] uinti sette adi [illegible] de septembre

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Jul: [illegible]

[illegible]

L. C. [illegible]

[illegible]

[illegible] Cavaffa Cap.

[illegible]

D. Cinna

fl. 4 florini

In B.°

11,800.-
0504y

M D
LX II